

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)		Pagina 1 di 25
			Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze		
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc			

DUVRI

INDIVIDUZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

Azienda Committente: Carbosulcis S.P.A.

Azienda in Appalto:

Lavori da eseguire: **ESECUZIONE CAROTAGGI E PIEZOMETRI PER PIANO
DI CARATTERIZZAZIONE NEL CANTIERE MINERARIO
DI NURAXI FIGUS**

Prima stesura del documento:	27/05/2014		
Integrazione del documento:	1°:	2°:	3°:

GP,


ALLEGATI

Allegato 1: Procedura Generale di Sicurezza aziendale "PGS 57 Applicazione dei Permessi di lavoro".

Allegato 2: Procedura Generale di Sicurezza aziendale "PGS 59 Ingresso nel sito".

Allegato 3: Procedura Generale di Sicurezza aziendale "PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni".

Allegato 4: Procedura Generale di Sicurezza aziendale "PGS 46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale".

Allegato 5: "Planimetria di Emergenza".

Allegato 6: "Metodologia valutazione rischi".

Allegato 7: "SCHEMA RIASSUNTIVO COMPORAMENTI IN EMERGENZA"

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 2 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
	File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 Sospensione dei lavori	4
1.2 Oneri e doveri	4
2. AZIENDA COMMITTENTE	5
3. AZIENDA APPALTATRICE	6
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	7
4.1 Durata dei lavori	7
4.2 Note per l'Impresa Appaltatrice	7
5. METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	8
5.1 Regole generali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	9
5.2 Individuazione dei rischi interferenti.....	9
5.3 Viabilità e regole di precedenza	12
6. PRESCRIZIONI	14
6.1 Uso di attrezzature specifiche	13
6.2 Formazione e informazione	13
6.3 Obblighi e divieti dei lavoratori	13
6.4 Pronto soccorso ed emergenza	14
7. DISPOSIZIONI FINALI	14
8. COSTI PER LA SICUREZZA	15
9. CONCLUSIONI	16
9.1 Implementazione	16
9.2 Validità e revisioni	16
9.3 Dichiarazioni	16

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 3 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
	File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

1. PREMESSA

Il presente documento viene predisposto per i lavori oggetto dell'Appalto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., e dalla Determinazione (naz.) n°3 del 05/03/2008. In particolare, il documento contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, affinché il Datore di Lavoro committente:

- *fornisca all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi, ..., dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività".*
(art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni del D.Lgs. 106/09)
- *promuova la cooperazione ed il coordinamento, ..., elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera...".*
(art. 26 comma 2 e comma 3, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni del D.Lgs. 106/09)
- *"indichi i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni...".*
(art. 26 comma 5, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni del D.Lgs. 106/09)

Si osservi che il DUVRI deve essere redatto solo nei casi in cui esistano interferenze. In esso, dunque, non devono essere riportati i rischi propri dell'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere apposito documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi. Pertanto, le disposizioni sopra richiamate non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

La Determinazione (naz.) n°3 del 05/03/2008, "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza", ha chiarito i seguenti aspetti:

- A. Esistenza di <<interferenze>> e il conseguente obbligo di redazione del DUVRI;
- B. Valutazione dei costi della sicurezza;
- C. Costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso.

Il DUVRI costituisce un documento da redigersi a cura delle stazioni appaltanti e deve dare indicazioni operative e gestionali su come superare uno dei maggiori ostacoli alla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro: l'interferenza.

Si parla di "interferenza" nella circostanza in cui si verifica un «contatto rischioso» tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 4 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

La Circolare interpretativa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n.24 del 14/11/2007, ha chiarito che il DUVRI è un documento <<dinamico>>, per cui la valutazione dei rischi effettuata prima dell'espletamento dell'appalto deve essere necessariamente aggiornata in caso di situazioni mutate, quali l'intervento di subappalti o di forniture e posa in opera o nel caso di affidamenti a lavoratori autonomi.

Inoltre, l'aggiornamento della valutazione dei rischi deve essere effettuato in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo rese necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto o allorché, in fase di esecuzione del contratto, emerga la necessità di un aggiornamento del documento.

1.1 Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

1.2 Oneri e doveri

Prima dell'affidamento dei lavori, la Carbosulcis S.p.A., provvederà a:

- Verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale professionale (secondo quanto definito nell'allegato XVII al DLgs 81/08).
- Fornire il documento unico di valutazione dei rischi interferenti che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le eventuali specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare prima dell'affidamento dei lavori.

Rimane a carico dell'Impresa Appaltatrice:

- Il recepimento di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- L'adeguata diffusione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati all'interno della propria struttura;
- La informazione e formazione di tutto il personale;
- La sorveglianza circa la piena applicazione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 5 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
	File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

2. AZIENDA COMMITTENTE

Nome	Carbosulcis S.p.A.
Sede Legale	Nuraxi Figus – 09010 Gonnese
Partita IVA	00456650928
Attività	Progettazione ed esplorazione mineraria, tracciamento delle strutture, coltivazione, trattamento e vendita di carbone e dei suoi derivati. Gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto di discarica e/o recupero.
Concessione Mineraria	Monte Sinni
Amministratore unico	Dott. Luigi Zucca
Direttore generale	Dott. Ing. Mario Porcu
Responsabile Unico del Procedimento	Dott. Fabio Grasso
Num. Contratto d'Appalto	
RSPP	P.M. Giuliana Porcu
Medico Competente	Dott. Giancarlo Papi
RLS	Signori: Stefano Meletti; Giancarlo Sau; Claudio Valeri; Ivo Porcu

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 6 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
	File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

3. AZIENDA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
e-mail	
Partita IVA	
Codice fiscale	

Sede Legale

Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Figure e Responsabili

Le figure/responsabili dell'impresa sono:

Datore Lavoro	
Rappresentante Legale	
RSPP	
RLS	
Medico competente (Se designato)	
Responsabile delle Emergenze	

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 7 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
	File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto del presente appalto è relativo alla realizzazione di un numero di fori pari a 251 da eseguirsi con carotaggio e recupero di carota; in particolare, n. 249 sono da eseguirsi nell'area vasta + n. 2 nel bacino di decantazione fini di carbone; **n.45** dovranno essere successivamente condizionati a piezometro.

Si dovrà compiere un'analisi di caratterizzazione chimica sui campioni di carota e sulle acque dei piezometri. Inoltre dovranno essere caratterizzati 25 campioni di top soil individuati nell'area. I fori dovranno essere realizzati all'interno del Cantiere Minerario di Nuraxi Figus e la loro ubicazione, indicata negli allegati, verrà confermata in maniera definitiva in fase di sopralluogo.

I sondaggi verranno ubicati secondo le indicazioni della Committente.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla specifica tecnica ed al disciplinare di gara.

N.B.:

I servizi dell'azienda in appalto si svolgono durante le normali operazioni eseguite dall'azienda committente.

4.1 Durata dei lavori:

L'azienda Appaltatrice ha stimato che per tale intervento saranno necessari i giorni di lavoro elencati nel seguito, ripartiti nelle varie fasi, per ognuna delle quali si riporta l'attività:

FASE	ATTIVITA'	GIORNI IMPIEGATI (Validità del Contratto)
1	Realizzazione di n. 251 fori da eseguirsi con carotaggio e recupero di carota, alcuni comprensivi di condizionamento a piezometro	220 gg (supposti)
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
...		
Totale giorni lavorativi:		220 gg (supposti)

L'azienda Appaltatrice, fornirà all'azienda committente il proprio piano operativo per la sicurezza, POS (che diverrà parte integrante di questo documento), nel quale sarà riportata la propria analisi dei rischi, per ogni fase lavorativa.

Tale documento sarà oggetto di formazione ai lavoratori che presteranno opera da parte dell'azienda committente, ed oggetto di informazione ai lavoratori dell'azienda committente che svolgeranno la propria attività lavorativa nei pressi dell'area interessata dalle lavorazioni esplicitate nel documento.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 8 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

4.2 Note per l'Impresa Appaltatrice

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che la ditta appaltatrice potrà interromperli, qualora ritenesse nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla ditta appaltante, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro nonché data di assunzione, indicazioni del committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione (come previsto dal D.Lgs 81/2008 e sue modifiche apportate dalla legge 136 del 13 agosto 2010).

5. METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura, con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

I principali rischi di interferenza sono:

- A. Rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- B. Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- C. Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- D. Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore).

.....

Si osservi che:

- Oltre i rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro del committente , ove è previsto che debba operare l'appaltatore, devono essere fornite informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- La valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno e ai lavoratori dell'impresa appaltatrice, ma anche ad altro personale che a vario titolo potrebbe essere presente nel luogo di lavoro.

Pertanto, prima di procedere alla individuazione e alla successiva valutazione dei rischi, partendo dalle informazioni contenute nel capitolato tecnico, dovranno essere individuate, per ogni singola attività, le fasi di lavoro.

Con la collaborazione delle funzioni aziendali interessate, saranno individuati con esattezza tutte le attività, i percorsi dei mezzi, le aree di lavoro, la tipologia delle macchine, dei mezzi e delle attrezzature utilizzate, l'eventuale coinvolgimento nelle operazioni di personale della Committente (e/o di altre ditte terze) e/o la loro semplice presenza nei cantieri che potrebbe comunque generare contatti pericolosi.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 9 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

Avvalendosi sempre della collaborazione delle suddette funzioni, saranno eseguiti inoltre vari sopralluoghi, tesi a una precisa comprensione dell'attività oggetto dell'appalto, dei percorsi dei mezzi e ad una mirata individuazione di tutti i rischi interferenti.

Non costituiscono oggetto del presente atto le informazioni relative alle attrezzature di lavoro, agli impianti ed ai macchinari in genere utilizzati dall'appaltatore, sia quelli utilizzati come attrezzature sia quelli il cui impiego può costituire causa di rischio connesso con la specifica attività dell'appaltatore medesimo.

Lo svolgimento di qualsiasi attività non contemplata nel presente appalto e/o che, per particolari ragioni, comporta delle variazioni rispetto ad esso, con l'introduzione di nuove interferenze, comporterà l'integrazione del presente documento e/o dovrà essere, eventualmente, autorizzata tramite apposito Permesso di Lavoro, da sottoporre all'attenzione del Datore di Lavoro della Committente e secondo l'iter previsto dalla Procedura Generale di Sicurezza aziendale allegata (allegato 1 al DUVRI) "PGS 57 Applicazione dei Permessi di lavoro".

5.1 Regole generali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Per l'esecuzione dei lavori oggetto del presente documento, il personale dell'Impresa Appaltatrice garantirà una figura di Preposto individuata tra i lavoratori presenti nel team di lavoro che si interfacci operativamente con il personale responsabile del committente.

Sono state fornite al personale della dell'Impresa Appaltatrice informazioni dettagliate sulla natura delle operazioni svolte dalla Committente e sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro e dei soggetti interni ed esterni coinvolti nell'esecuzione delle stesse; in merito a questo punto il Committente s'impegna inoltre a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di rischio che dovessero insorgere durante la durata del contratto.

In tema di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, il Preposto del Committente avrà funzioni di controllo sull'esatto adempimento da parte dell'Appaltatore di quanto previsto nel presente documento, potendo, a sua discrezione, nel caso registri un inadempimento, ordinare al Preposto della ditta appaltatrice la sospensione dei lavori al fine di ripristinare le condizioni di lavoro idonee.

E' compito e dovere della Direzione dell'Impresa Appaltatrice garantire che il proprio personale sia formato ed informato ai sensi degli art. 36 e 37 D.Lgs 81/08 circa i rischi cui sono esposti operando all'interno del luogo di lavoro e a sorvegliare, tramite i rispettivi preposti, circa la piena applicazione, da parte del proprio personale, di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati.

5.2 Individuazione dei rischi interferenti

Nel seguito si procederà a fornire all'Impresa Appaltatrice informazioni inerenti:

- l'individuazione dei rischi interferenti, come indicato sopra;
- le misure di prevenzione e protezione predisposte;
- le regole di comportamento e le procedure organizzative e comportamentali definite;
- le regole di viabilità;
- gli impianti, i dispositivi, le attrezzature e le misure organizzative per la gestione dell'emergenza.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 10 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

- A. **Rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore:**

TIPOLOGIA DI RISCHIO INTERFERENTE	APPLICABILE AI LAVORATORI DELLE DITTA APPALTATRICE?		VALUTAZIONE DEL RISCHIO
	SI	NO	R=PxD (ALLEGATO 6 AL DUVRI)
PER LA SICUREZZA			
Caduta durante la circolazione o altre operazioni, scivolamenti	X		R=PxD=2x2=4
Mezzi di trasporto	X		R=PxD=2x3=6
Caduta corpi	X		R=PxD=1x3=3
Proiezione di schegge, polveri liquidi	X		R=PxD=1x2=2
Carichi sospesi			
Seppellimento	E		R=PxD=1x3=3
Impiego di macchine, utensili			
Uso di mezzi di sollevamento mobili			
Trasporto e manovra di materiali, operazioni manuali, urti			
Investimento da mezzi mobili			
Uso fiamme libere / sostanze infiammabili			
Frammenti, distacchi di roccia	E		R=PxD=1x3=3
Utilizzo di videoterminali			
Esplosioni			
Incendi o fuochi	E		R=PxD=1x3=3
Rischio elettrico	X		R=PxD=1x3=3
Condizioni climatiche avverse	X		R=PxD=1x2=2
Contatto con superfici ustionanti			
PER LA SALUTE			
Rumore	X		R=PxD=1x3=3
Vibrazioni meccaniche			
Campi elettromagnetici			
Radiazioni non ionizzanti			
Radiazioni ionizzanti			
Esposizione a sostanze / agenti	E		R=PxD=2x2=4

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 11 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

chimici pericolosi			
Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni			
Esposizione ad agenti biologici pericolosi			
Esposizione a polveri	X		R=PxD=1x2=2
Esposizione a ectoparassiti	X		R=PxD=1x2=2
Asfissia o avvelenamento da gas (di scarico....)			
Esposizione ad agenti atmosferici (temperatura, umidità....)	X		R=PxD=1x2=2

Legenda:

X: rischio applicabile in condizioni normali di attività

E: rischio applicabile solo in condizioni di emergenza

Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione adottate dall'azienda committente per ogni singolo rischio interferente precedentemente individuato.

In generale qualsiasi anomalia tale da compromettere la sicurezza dei lavoratori deve produrre il blocco delle operazioni da parte del preposto di turno.

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
Caduta durante la circolazione o altre operazioni, scivolamenti	<p>Prestare sempre attenzione nei movimenti e/o negli spostamenti. E' fondamentale che, prima dell'inizio dei lavori, tutto il personale impiegato in cantiere prenda familiarità con l'ambiente di lavoro.</p> <p>Durante le fasi lavorative, i luoghi di lavoro saranno mantenuti il più possibile liberi da ostacoli e ingombri. In caso contrario, evidenziare la problematica al referente della Committente. Utilizzare sempre idonee calzature antinfortunistiche con suola antiscivolo.</p> <p>Verificare l'eventuale presenza di fango nelle soles delle scarpe antinfortunistiche e, se del caso, pulirle preventivamente al fine di evitare scivolamenti.</p> <p>Alcuni fori sono da eseguirsi in zona campestre impervia: nel caso in cui non sia possibile spostare adeguatamente l'ubicazione del foro, <u>è onere della Committente creare varchi e percorsi adeguati per il raggiungimento della zona.</u> Negli spostamenti obbligati fra rovi e rocce, in un percorso difficoltoso ed impervio: percorrere il tragitto meno pericoloso facendo attenzione a dove mettere i piedi, regolarmente calzati con scarpe antinfortunistiche. Coordinare attentamente i movimenti se dovesse rendersi necessario il trasporto di materiale in due o più operatori.</p> <p>Posizionare utensili ed attrezzature nelle zone pianeggianti, in modo da garantirne la stabilità, in modo particolare in caso di utilizzo di scale.</p> <p>L'eventuale uso di scale e di utensili non deve mai precludere la presa sicura e/o compromettere la sicurezza dei lavoratori.</p>

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 12 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
Mezzi di trasporto	<p>Attenersi ai limiti di velocità imposti ed alla segnaletica stradale; in caso di incrocio con altri mezzi attenersi a quanto determinato nella valutazione dei successivi rischi interferenti.</p> <p>In caso di percorso pedonale, transitare esclusivamente sui marciapiedi (ove presenti). Il transito e la sosta dei mezzi sono consentiti esclusivamente nelle aree previste per le operazioni oggetto del contratto e, di volta in volta, delimitate chiaramente in relazione allo specifico cantiere.</p> <p>All'interno dell'area di lavoro, i mezzi devono procedere a velocità tale da non pregiudicare la sicurezza del conducente e di altri e comunque non superiore ai 20 Km/h.</p> <p>Rispettare rigorosamente il percorso indicato dal preposto della committente; sono ammesse variazioni solo se autorizzate dal RUP in seguito ad una preventiva valutazione dei rischi interferenti.</p> <p>Dislocare opportunamente i cantieri di perforazione da eseguirsi lungo la strada di transito dei camion della Discarica RNP: dovranno essere garantiti spazi adeguati di manovra, ottimale visibilità del cantiere da parte del conducente, distanze di sicurezza.</p> <p>I fori da eseguirsi lungo i tornanti della strada che conduce al deposito inerti saranno vincolati al coordinamento con le operazioni di ri-vagliatura: le due fasi non potranno sovrapporsi, e non sarà consentito il transito dei mezzi pesanti durante la presenza dei cantieri di perforazione lungo strada.</p> <p>In caso di condizioni che possano limitare notevolmente la visibilità o le caratteristiche di aderenza della pavimentazione, non è consentito effettuare operazioni che comportino l'esposizione al traffico di operatori e di veicoli nonché l'installazione di cantieri stradali e relativa segnaletica di preavviso e di delimitazione.</p> <p>Ogni cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato tramite dispositivi ottici notturni.</p> <p>Gli addetti ai lavori dovranno essere dotati di indumenti ad alta visibilità.</p>
Caduta corpi	<p>Non sostare sotto i nastri trasportatori né in corrispondenza di luoghi e impianti in cui vi sia il pericolo di caduta di corpi.</p>
Proiezione di schegge, polveri, liquidi	<p>Nei lavori da eseguirsi in prossimità del transito dei mezzi pesanti, delimitare adeguatamente il cantiere.</p> <p>Utilizzare elmetto e occhiali antischeggia.</p>
Carichi sospesi	
Seppellimento	<p>Nei fori da eseguirsi sotto gli argini, il Permesso di lavoro (PGS 57) dovrà prevedere l'esplicita garanzia del gestore della discarica o del deposito relativa alla sicurezza dell'argine interessato, con approvazione dell'ubicazione della postazione.</p>
Impiego di macchine, utensili	
Uso di mezzi di sollevamento mobili	

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 13 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
Trasporto e manovra di materiali, operazioni manuali, urti	
Investimento da mezzi mobili	
Uso fiamme libere/sostanze infiammabili	
Campi elettromagnetici	
Franamenti, distacchi di roccia	<p>Nei fori da eseguirsi sotto gli argini, il Permesso di lavoro (PGS 57) dovrà prevedere l'esplicita garanzia del gestore della discarica o del deposito relativa alla sicurezza dell'argine interessato, con approvazione dell'ubicazione della postazione.</p>
Utilizzo di videoterminali	
Esplosioni	
Incendi o fuochi	<p>Applicare quanto contenuto nello "Schema riassuntivo comportamenti in caso di emergenza".</p> <p>Nei periodi determinati dagli Enti competenti sono vietati i bruciamenti.</p>
Rischio elettrico	<p>Tramite il Permesso di lavoro (PGS 57), da emanare ed applicare rigorosamente preventivamente l'inizio dei lavori, saranno garantite le misure atte ad evitare qualsiasi accidentale danneggiamento di linee interrate.</p> <p>Gli impianti elettrici sono mantenuti e gestiti dai tecnici preposti Carbosulcis in possesso dell'attribuzione di PES o PAV: nessun altro è autorizzato ad eseguire interventi: in caso di particolari necessità, rivolgersi al RUP che provvederà a far intervenire i tecnici Carbosulcis.</p> <p>In alcuni punti sono presenti linee aeree: attenersi rigorosamente alle prescrizioni legislative e rispettare le distanze di sicurezza previste. Se del caso, spostare l'ubicazione del foro.</p>
Condizioni climatiche avverse	<p>Nel caso in cui le condizioni climatiche sfavorevoli (pioggia intensa o forte vento) rendano rischioso lo svolgimento dei lavori, interrompere gli stessi fino a quando sia possibile operare in piena sicurezza.</p> <p>In caso di condizioni climatiche che possano limitare notevolmente la visibilità o le caratteristiche di aderenza della pavimentazione, non è consentito effettuare operazioni che comportino l'esposizione al traffico di operatori e di veicoli nonché l'installazione di cantieri stradali e relativa segnaletica di preavviso e di delimitazione.</p>
Contatto con superfici ustionanti	
Rumore	<p>Accertarsi che le eventuali attività limitrofe in corso non inficino la qualità delle comunicazioni, soprattutto se rilevanti per la sicurezza; in caso contrario, chiedere la momentanea sospensione della fase operativa.</p> <p>Sarà onere del RUP coordinarsi con gli altri Responsabili della Committente al fine di sfasare i lavori evitando pericolose interferenze.</p>
Vibrazioni meccaniche	

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 14 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
Campi elettromagnetici	
Radiazioni non ionizzanti	
Radiazioni ionizzanti	
Esposizione a sostanze/Agenti chimici pericolosi	L'esecuzione dei fori da eseguirsi sopra ed in prossimità del carbonile potrebbero, in condizioni eccezionali, esporre i lavoratori agli agenti chimici pericolosi prodotti dall'autocombustione del carbone. La Committente provvede ad eseguire il monitoraggio della temperatura per prevenire tale eventualità secondo la POI 11-4 Gestione del carbonile, soprattutto nel periodo primaverile-estivo. In caso di valori anomali, i lavori devono essere interrotti fino al ripristino delle condizioni di normalità. Il Permesso di Lavoro (PGS 57) dovrà prevedere esplicitamente la richiesta di verifica settimanale del controllo della temperatura nel lotto interessato alla specifica perforazione.
Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni	
Esposizione ad agenti biologici pericolosi	
Esposizione a polveri	Nei fori da eseguirsi in prossimità di fonti di forte polverosità come la discarica RNP, utilizzare adeguati DPI (maschera antipolvere con filtro P3).
Esposizione a ectoparassiti	Nei periodi primaverili ed estivi, fare attenzione alle punture di insetti; in particolare, il passaggio fra i rovi potrebbe esporre i lavoratori alle punture di zecche. Indossare tute chiuse usa e getta o analoghe misure di prevenzione e protezione.
Asfissia o avvelenamento da gas (di scarico,...)	
Esposizione ad agenti atmosferici (temperatura, umidità,...)	Durante l'esecuzione dei lavori outdoor, proteggere pelle e occhi con adeguati DPI dai raggi solari ed evitare le esposizioni nelle ore a forte irraggiamento.

B. Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi:

I fori devono essere realizzati in tutta l'area vasta della miniera. I rischi di interferenza sono legati principalmente alla movimentazione ed al transito di mezzi pesanti e movimento terra relativi ai lavori in Discarica RNP, alla vendita di carbone, all'ingresso di ceneri e gessi ed alla vagliatura e trasporto di inerti, nonché alla presenza dei mezzi della Committente.

L'area in corrispondenza della pesa, rappresenta la zona a maggior rischio di interferenze per l'elevata probabilità di sovrapposizione di attività svolte da appaltatori diversi, e conseguentemente, data la particolare tipologia delle attività che interessano tale zona, per la

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 15 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

presenza contemporanea di mezzi pesanti appartenenti alle varie ditte appaltatrici, di mezzi Carbosulcis, di mezzi d'opera in economia, nonché di personale circolante a piedi. Pertanto, al fine di garantire la sicurezza nello svolgimento delle varie attività e migliorare la fluidità della circolazione, in tale area, la circolazione dei mezzi deve avvenire a passo d'uomo, i conducenti devono rispettare, con il massimo rigore, la segnaletica presente, gestire la movimentazione e le precedenza di transito nel rispetto del codice della strada e, laddove necessario, fermare i mezzi, nonché, osservare le eventuali indicazioni fornite dal personale, che potrebbe essere incaricato di gestire a terra il traffico veicolare, nei momenti di maggiore affluenza.

In generale, la strada principale, (che costeggia l'impianto di Pompaggio, la sottostazione elettrica SS1, l'impianto di Trattamento ed il Laboratorio), che dall'ingresso principale conduce direttamente alla pesa, è trafficata anche da altri mezzi, appartenenti alla Committente e/o ad altre Imprese Appaltatrici, che potrebbero dar luogo a interferenze nella viabilità; pertanto, durante il transito, i mezzi dovranno rigorosamente rispettare la segnaletica e i limiti di velocità aziendali imposti. Le stesse prescrizioni dovranno essere rispettate anche nella fase di ingresso e di uscita dei mezzi dall'area di sosta nella quale potrebbero essere parcheggiati.

È vietato sostare con i mezzi al di fuori delle aree adibite a parcheggio, o individuate come sosta temporanea.

Applicare rigorosamente le misure di prevenzione e protezione indicate nel paragrafo A.

Ad ogni nuova ubicazione o zona di perforazioni, dovrà essere redatto nuovo e specifico Permesso di Lavoro.

Ogni cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato tramite dispositivi ottici notturni.

In caso di vicinanza di altri lavori che prevedono scavi e rischi associati, l'esecuzione dello specifico foro sarà coordinata dal RUP con gli altri Responsabili della Committente al fine di evitare la contemporaneità di lavori insistenti sulle stesse eventuali tubazioni e linee interrato.

R=PxM=2x3=6

C. Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore:

Caduta durante la circolazione o altre operazioni, scivolamenti

Il cantiere deve essere chiaramente delimitato e segnalato, anche nelle ore notturne.

Nessun ostacolo causato dalla presenza della attrezzature o eventuali scavi o fori deve diventare fonte di pericolo per gli altri lavoratori.

R=PxM=2x2=4

Macchine ed attrezzature

Nei cantieri ubicati lungo le carreggiate delle strade in cui è previsto traffico veicolare (con riferimento al DM 10/07/2002 un cantiere è detto fisso se non subisce alcuno spostamento durante almeno una mezza giornata), è necessario predisporre una segnaletica di avvicinamento, una segnaletica di posizione, una segnaletica di fine prescrizione.

Questa si compone, secondo i casi, di:

sul lato destro:

- un segnale "lavori" o "altri pericoli" con eventuale pannello integrativo;
- eventuale segnale di "riduzione corsie" con pannello integrativo di distanza;
- segnali di "divieto di sorpasso" e "limite massimo di velocità";
- altri segnali di pericolo o di prescrizione ritenuti necessari;
- eventuali segnali di preavviso e direzione in caso di deviazione.

La fine delle prescrizioni e' segnalata con uno o più segnali di "fine prescrizione".

Gli addetti ai lavori dovranno essere dotati di indumenti ad alta visibilità.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 16 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

Il tipo di attrezzatura utilizzata deve essere adeguata all'impiego ed integra in tutte le sue parti; inoltre deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (art. 71 del D.Lgs. n. 81/2008).

Nei luoghi a maggior rischio elettrico, come individuati dalle norme tecniche, quali ad esempio i lavori all'aperto e/o i lavori eseguiti in luoghi umidi e bagnati o a contatto con parti metalliche, le attrezzature di lavoro devono essere alimentate a tensione di sicurezza secondo le indicazioni delle norme tecniche (Allegato VI del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.).

R=PxM=2x2=4

Proiezione di schegge, polveri, liquidi

In ogni caso, utilizzare sempre i D.P.I. per la protezione degli occhi (occhiali panoramici antischeggia) e guanti idonei.

Se sono previsti interventi su parti idrauliche o su flessibili in pressione, scaricare preventivamente il circuito.

R=PxM=1x3=3

Trasporto e manovra di materiali, operazioni manuali, urti

La movimentazione dei materiali deve essere eseguita secondo quanto previsto dalla legislazione; in particolare, rispettare le verifiche/manutenzioni periodiche sui sistemi e sugli accessori di sollevamento ed imbracatura, e sulle limitazioni previste sulla movimentazione manuale dei carichi.

R=PxM=2x2=4

Uso fiamme libere/sostanze infiammabili

La necessità di utilizzo di sostanze infiammabili deve essere evidenziata nel Documento di Valutazione dei Rischi ed accompagnata dalle relative Schede di Sicurezza degli agenti chimici interessati.

Le eventuali operazioni di rifornimento da eseguirsi in cantiere e l'utilizzo di fiamme libere, saranno eseguite secondo specifiche Istruzioni di Lavoro che dovranno essere consegnate in copia al RUP ed al SPP della Committente.

R=PxM=1x3=3

Incendi ed esplosioni

Durante i lavori, si ribadisce la puntuale osservanza della legislazione cogente e la presenza di adeguati mezzi estinguenti; il cantiere ed i mezzi devono essere provvisti di adeguati sistemi di spegnimento; i lavoratori devono essere edotti sull'utilizzo corretto delle apparecchiature antincendio.

R=PxM=1x3=3

Rumore

I macchinari utilizzati devono rispettare i livelli di rumorosità previsti dalla normativa.

Nel caso in cui la rumorosità del mezzo dovesse inficiare la correttezza della comunicazioni, utilizzare la segnaletica gestuale ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 (Allegato XXXII) o interrompere momentaneamente le operazioni.

R=PxM=1x2=2

Esposizione a sostanze/Agenti chimici pericolosi

Utilizzare, per quanto compatibile con l'obiettivo aziendale e delle prestazioni previste a contratto, agenti chimici non pericolosi.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 17 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo:	Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze
File:	DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

Utilizzare solo gli agenti chimici di cui si possiedono le schede dati di sicurezza; i lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati sui contenuti delle schede dati di sicurezza. Le schede dati di sicurezza devono essere aggiornate ai sensi della normativa vigente. Copia delle suddette SdS devono essere preventivamente consegnate al RUP ed al SPP della Committente.

R=PxM=1x2=2

Per tutte le attività si rimarca la scrupolosa attuazione della legislazione cogente, delle pertinenti procedure in vigore in azienda e richiamate nel presente documento, e la collaborazione con il RUP, onde evitare situazioni pericolose.

D. Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore):

In caso di prescrizioni particolari, queste saranno valutate e la valutazione degli eventuali rischi interferenti revisionata nella versione definitiva del DSSC-DUVRI che sarà redatto all'atto dell'individuazione della ditta.

5.3 Viabilità e regole di precedenza

Oltre all'area di lavoro vera e propria, tutta la zona all'interno della concessione mineraria della CARBOSULCIS S.P.A., denominata Monte Sinni, viene considerata area di lavoro.

Il percorso per il raggiungimento delle diverse postazioni oggetto dell'esecuzione dei fori deve essere quello definito dal RUP; nel caso in cui si rendesse necessario deviare il percorso dei mezzi, le variazioni dovranno essere valutate ai fini dell'individuazione di nuove interferenze che, se rilevate, richiederanno l'integrazione del presente documento, e/o l'autorizzazione tramite apposito Permesso di Lavoro, da sottoporre all'attenzione del Datore di Lavoro della Committente e redatto secondo l'iter previsto dalla Procedura Generale di Sicurezza aziendale allegata (allegato 1 al DSSC-DUVRI) "PGS 57 Applicazione dei Permessi di lavoro".

La segnaletica presente lungo le strade interne all'azienda e in qualunque luogo di lavoro deve essere rigorosamente rispettata.

Gli addetti ai lavori dovranno essere dotati di indumenti ad alta visibilità.

6. PRESCRIZIONI

6.1 Uso di Attrezzature specifiche

Nell'esecuzione dei lavori contrattualizzati, l'Impresa Appaltatrice utilizzerà attrezzature di sua proprietà. Tali attrezzature saranno ad uso e in disponibilità esclusiva al proprio personale.

E' fatto obbligo all'Impresa Appaltatrice garantire la manutenzione di tutti i dispositivi di sicurezza delle attrezzature di proprietà il cui mancato funzionamento potrebbe rappresentare un pericolo per i lavoratori.

Tutte le macchine utilizzate nel cantiere e i componenti di sicurezza (per macchina si intende quanto specificato dall'art. 2, comma 2, punto a del D.Lgs. n. 17 del 27/01/2010; per componente di sicurezza si intende quanto specificato al comma 2, punto c dello stesso articolo) devono essere conformi alle disposizioni del suddetto Decreto e a quelle indicate al Titolo III, Capo I del D.Lgs. n. 81/08 e relativi allegati; la Committente, nella figura del RUP, si

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 18 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

riserva di richiedere copia delle dichiarazioni di conformità delle macchine e delle attrezzature utilizzate.

Qualora l'utilizzo dell'attrezzatura richieda una formazione specifica ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs 81/08 e s. m. e i., il Preposto dell'Impresa Appaltatrice, eventualmente dopo confronto con la direzione, garantirà che il proprio personale sia a tal fine formato ed addestrato adeguatamente.

6.2 Formazione e Informazione

La Committente si impegna ad impiegare solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato secondo quanto stabilito dagli artt. 36, 37 del d. Lgs. 81/08.

La Committente pretende altresì che l'Impresa Appaltatrice impieghi solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato secondo quanto stabilito dagli artt. 36, 37 del d. Lgs. 81/08.

6.3 Obblighi e divieti dei lavoratori

Nell'esecuzione delle attività di cui in oggetto, i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice devono osservare le seguenti disposizioni:

- Disposizioni aziendali a cui gli appaltatori devono rifarsi:

Previo inizio lavori, i lavoratori che opereranno saranno formati ed informati relativamente alle procedure in vigore in azienda, al DUVRI, alle principali fonti normative applicabili in azienda ed ai DPI da utilizzarsi; inoltre i lavoratori dovranno essere a perfetta conoscenza delle informazioni contenute sia nell'Allegato 5 che nell'allegato 6 al presente documento.

Si precisa che, prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario concordare con il Servizio di Prevenzione e Protezione della Committente, la riunione per l'informativa di sicurezza.

L'ingresso nel sito è consentito solo al personale e ai mezzi preventivamente autorizzati dal Reparto preposto, secondo le modalità definite nella Procedura Generale di Sicurezza aziendale allegata (allegato 2 al DUVRI) "PGS n. 59 Ingresso nel sito".

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 e della Legge 136/2010 art. 5, tutto il personale occupato dall'impresa aggiudicataria all'interno della Concessione Mineraria deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del Datore di Lavoro, la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

Nel caso ci si serva di lavoratori autonomi, la tessera di riconoscimento deve contenere l'indicazione del committente.

In caso di infortunio a un dipendente della ditta appaltatrice, il Datore di Lavoro della ditta stessa, attraverso la figura del Responsabile del Reparto Carbosulcis richiedente (Supervisore dei lavori), avrà cura di far pervenire al Servizio di Prevenzione e Protezione Carbosulcis:

- copia del 1° certificato medico, tempestivamente, che, nel caso di infortunio grave, è necessario per istituire le pratiche di cui all'art. 25 comma 3, se in campo di applicazione del D.Lgs. 624/96;
- le informazioni relative ai giorni di prognosi e alla data di conclusione dell'infortunio, fintanto che permane il rapporto di lavoro con la Carbosulcis.

- Obbligo dei DPI:

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 19 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

Fermo restando che bisogna dare priorità ai dispositivi di protezione collettiva e, solo laddove non si raggiungano le soddisfacenti condizioni di sicurezza, si deve fare ricorso ai D.P.I., i lavoratori devono avere in dotazione tutti i D.P.I. necessari, essere edotti e sensibilizzati circa il corretto utilizzo.

Inoltre, lavoratori dovranno essere formati, informati e addestrati sull'eventuale utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di terza categoria e sugli otoprotettori.

Si richiede la conformità, al D.Lgs. n. 475/92 e al D.Lgs. n. 81/08, Titolo III, Capo II, e all'Allegato VIII del medesimo decreto, nonché alla Procedura Generale di Sicurezza aziendale allegata (allegato 4 al DUVRI) "PGS 46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale".

-Divieti di accesso ad aree aziendali:

Le uniche aree aziendali accessibili ai lavoratori dell'Impresa di Appalto sono quelle oggetto dei lavori indicati nel presente documento.

Qualsiasi necessità dei lavoratori dell'Impresa Appaltatrice, di accedere a qualsiasi altra area dell'azienda, dovrà essere richiesta formalmente e successivamente esaminata, per scongiurare, o in caso contrario valutare, la possibilità di nuovi rischi interferenti.

- Segnaletica e comunicazioni gestuali:

Tutta la segnaletica utilizzata deve essere conforme a quanto previsto al Titolo V, Capo I del D.Lgs. n. 81/08 e alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del medesimo decreto; in particolare i lavoratori devono essere formati sulla comunicazione verbale e sulla segnalazione gestuale. Le comunicazioni gestuali tra il personale della ditta appaltatrice e di quella committente avvengono in conformità con quanto previsto dall'ALLEGATO XXXI del D. Lgs. 81/08.

- Incendi:

Durante i lavori, si ribadisce la puntuale osservanza della legislazione cogente e la presenza di adeguati mezzi estinguenti; i mezzi devono essere provvisti di adeguati sistemi di spegnimento; i lavoratori devono essere edotti sull'utilizzo corretto delle apparecchiature antincendio.

-Altro:

I lavoratori dell'Impresa Appaltatrice si impegnano inoltre a:

- segnalare tempestivamente al proprio preposto situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione delle attività;
- adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi;
- porre in essere quanto necessario per eliminare o ridurre al minimo eventuali danni e le potenziali conseguenze senza assumere rischi per la propria o per l'altrui persona.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 20 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo:	Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze
File:	DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc	

6.4 Pronto Soccorso ed Emergenza

In caso di necessità /emergenza la gestione avviene tramite l'attivazione del personale addetto alle emergenze.

In particolare:

Il Pronto Soccorso deve essere organizzato in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. n. 388/03; nel caso in cui sia necessario il sostegno del Servizio Sanitario Carbosulcis, è responsabilità del Capo Squadra della Ditta o del Responsabile Diretto dell'Impresa Appaltatrice accompagnare il lavoratore in Infermeria e, a richiesta dell'infermiere o del Medico Aziendale, fornire ogni necessaria informazione. Il Servizio Sanitario della Committente provvede ad avvisare il Responsabile del Contratto con la Ditta esterna, secondo quanto previsto dalla Procedura Generale di Sicurezza aziendale allegata (allegato 3 al DUVRI) "PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni".

La linea interna dedicata, da utilizzare in caso di emergenza, è il 2555, che attiva automaticamente le procedure previste nel Piano di Emergenza aziendale.

Si prenda visione della planimetria di emergenza e dello schema riassuntivo comportamenti in emergenza, (allegato 5 e allegato 7 al DUVRI), contenenti, rispettivamente, l'individuazione delle vie di fuga, punti di raccolta,..., e le principali informazioni per il comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

7 DISPOSIZIONI FINALI

In linea generale valgono le seguenti disposizioni:

- L'Impresa Appaltatrice dovrà ottemperare alle prescrizioni di sicurezza inserite nel contratto di appalto;
- L'Impresa Appaltatrice dovrà diffondere ed informare il proprio personale circa le prescrizioni inserite nel presente documento e nei suoi allegati.
- L'Impresa Appaltatrice dovrà disporre l'utilizzo da parte dei propri dipendenti, del vestiario ad alta visibilità con bande rifrangenti e dei DPI necessari per lo svolgimento in sicurezza dell'attività da svolgere, consistenti nei guanti e nella scarpe antinfortunistica e, all'occorrenza, nel casco protettivo;
- L'Impresa Appaltatrice dovrà fornire l'informazione e la formazione al proprio personale riguardante il comportamento di sicurezza da tenere durante la permanenza e lo svolgimento delle attività contrattuali nelle aree messe a disposizione dal Committente;
- Il personale dell'Impresa Appaltatrice dovrà interrompere l'attività in corso ogniqualvolta si verificano situazioni di potenziale pericolo, con l'obbligo di porre ogni attenzione ad eventuali carrelli elevatori o macchine operatrici in movimento ed alla merce degli stessi eventualmente trasportata, ponendosi sempre in posizione di sicurezza rispetto alle manovre in corso;
- Sia da parte del Committente che dell'Appaltatore non devono svolgersi attività concomitanti tali da recare pregiudizio, anche potenziale, per il concretizzarsi di situazioni pericolose, all'incolumità ed alla salute delle persone;
- In tali evenienze dovrà essere interrotta l'attività in corso e concordato, tra il preposto del Committente e quello dell'Appaltatore, quanto necessario per proseguire i lavori in sicurezza;
- In caso di emergenza, il personale dovrà attenersi alle disposizioni impartite dal Committente;

	DUVRI			Pagina 21 di 25
	(D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)			Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze			
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc				

- Il personale dell'Appaltatore dovrà segnalare alla Committente, e viceversa, ogni situazione di potenziale rischio per i lavoratori.

8. COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere valutati a parte, basandosi sulle indicazioni del presente documento. Tali costi, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e riguarderanno tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati nel presente documento.

I costi della sicurezza dovranno essere calcolati indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03 e richiamato dalla Determinazione n: 3/2008:

- gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nr. Ord.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par.ug	Lung.	Larg.	H/peso		unitario	TOTALE
1	S.04.010.0 10.d	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 500 x 500 mm visibilità 18 m MISURAZIONI:	3.00				3,00		
		SOMMANO cad					3,00	19,21	57,63
2	S.04.010.0 20.c	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 580 mm visibilità 16 m MISURAZIONI:	3.00				3,00		
		SOMMANO cad					3,00	15,59	46,77
3	S.04.010.0 30.g	Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 666 x 500 mm visibilità 18 m MISURAZIONI:	3.00				3,00		

	DUVRI		Pagina 22 di 25
	(D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze		
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc			

Nr. Ord.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par.ug	Lung.	Larg.	H/peso		unitario	TOTALE
		SOMMANO cad							
4	S.04.020.0 40.b	Presegnale di cantiere mobile, fondo giallo, formato dalla composizione di tre cartelli, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con rifrangenza classe I (segnale lavori, segnale c ... alle lampeggianti di diametro 230 mm; costo di utilizzo della segnalazione completa per un mese Di dimensioni 135x365 cm MISURAZIONI:					3,00	27,16	81,48
		SOMMANO cad							
5	S.03.010.1 30.c	Dispositivi per la segnalazione ed il rilevamento della persona ad alta visibilità caratterizzati dall'apposizione di pellicole microprismatiche riflettenti e infrangibili dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Casacca in poliestere HI VIS fluorescente EN 340-471 2 2 MISURAZIONI:	2.00			7,000	14,00		
		SOMMANO cad					14,00	49,38	691,32
		SOMMANO cad/30gg							
6	S.03.010.1 30.e	Dispositivi per la segnalazione ed il rilevamento della persona ad alta visibilità caratterizzati dall'apposizione di pellicole microprismatiche riflettenti e infrangibili dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Pantaloni in cotone-poliestere invernale EN 340-471 2 2 MISURAZIONI:	2.00			7,000	14,00		
		SOMMANO cad/30gg					14,00	2,96	41,44
		SOMMANO cad/30gg							
7	S.03.010.1 30.g	Dispositivi per la segnalazione ed il rilevamento della persona ad alta visibilità caratterizzati dall'apposizione di pellicole microprismatiche riflettenti e infrangibili dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Giubetto in cotone-poliestere invernale EN 340-471 3 2 MISURAZIONI:	2.00			7,000	14,00		
		SOMMANO cad/30gg					14,00	7,40	103,60
		SOMMANO cad/30gg							
8	s.1.02.2.0 9	Occhiale panoramico in 166 monolente in policarbonato con trattamento antigraffio. Astine regolabili. Protezione raggi uv. costo d'uso per mese o frazione. MISURAZIONI:	14.00				14,00		
		SOMMANO cad					14,00	8,43	118,02
		SOMMANO cad							
9	S7.02.002 0.001	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica c ... uato all'interno del							
		SOMMANO cad						0,63	8,82

	DUVRI		Pagina 23 di 25
	(D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze		
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc			

Nr. Ord.	TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
			Par.ug	Lung.	Larg.	H/peso		unitario	TOTALE
10	S7.02.002 0.002	cantiere idoneamente attrezzato per la riunione. Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro. MISURAZIONI:	8.00				8,00	55,00	440,00
		SOMMANO ora				8,00			
11	S.03.010.1 00.e	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica cantiere idoneamente attrezzato per la riunione. Riunioni di coordinamento con il direttore tecnico di cantiere (dirigenti). MISURAZIONI:	20.00				20,00	48,90	978,00
		SOMMANO ora				20,00			
12	S.04.020.1 00.b	Dispositivi per la protezione delle mani, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Crosta e cotone EN 420-388 MISURAZIONI:	2.00			7,000	14,00	1,25	17,50
		SOMMANO cad/30gg					14,00		
13	S.04.020.1 00.d	Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile Con lampada allo xeno posizionamento e nolo per il primo mese MISURAZIONI:	1.00				1,00	23,54	23,54
		SOMMANO cad					1,00		
		TOTALE euro							2 675.26
AGGIUNGE NUOVA VOCE									

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ve ne sarà presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 24 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

I costi della sicurezza sono stati valutati sulla base delle necessità emerse dalla presente valutazione dei rischi da interferenze.

9. CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) :

- È stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata effettuata dal Datore di Lavoro committente, come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08.

9.1 Implementazione

All'impresa appaltatrice, è consentito proporre aggiornamenti, modifiche, implementazioni e/o integrazioni al presente DUVRI nell'eventualità si manifestassero situazioni di incompletezza del presente documento.

Successivamente all'aggiudicazione dei lavori, l'impresa appaltatrice, si impegna a promuovere e/o partecipare a specifici momenti di confronto ai fini del necessario coordinamento fra le parti. Il presente DUVRI è emesso nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente, ed impegna le parti all'effettuazione di un'adeguata comunicazione ed informazione ai rispettivi dipendenti, rimanendo entrambe disponibili in caso di necessità anche ad azioni di formazione congiunta.

9.2 Validità e revisioni

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. In caso di modifica significativa delle condizioni dell'appalto il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenti, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto d'Appalto, o durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'Appalto.

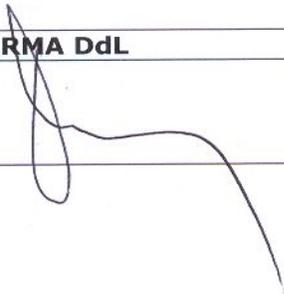
9.3 Dichiarazioni

L'Azienda Appaltatrice dichiara completa ed esauriente l'informativa ricevuta, sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti.

Dichiara inoltre di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (compreso l'informazione ai propri dipendenti di quanto esposto da questo documento e dai relativi allegati), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

	DUVRI (D.Lgs. 81/2008, art. 26 Determinazione n°3 del 05/03/2008)	Pagina 25 di 25
		Rev. 1 del 29/01/2014
	Titolo: Individuazione rischi interferenti Misure adottate per eliminare le interferenze	
File: DUVRI Carbosulcis Piano di caratterizzazione.doc		

AZIENDA APPALTANTE (Committente)

AZIENDA	FIRMA DdL	FIRMA RUP
Carbosulcis S.p.A.		

GP,



AZIENDE APPALTATRICI

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante l'Impresa Appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

AZIENDA	FIRMA DdL	

ALLEGATO 1 AL D.U.V.R.I.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 1 di 10
		Rev. 7	Data 16/04/12
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

PGS 57	APPLICAZIONE DEI PERMESSI DI LAVORO
---------------	--

Rev.	Data appr.	Preparato da	Verificato da	Approvato da	Approvato da
7	16/04/12				

Rev.	Data rev.	Descrizione/sintesi della revisione (i paragrafi modificati sono evidenziati mediante barratura a fianco del titolo)
0	10/10/05	Prima emissione da PE2
1	19/03/07	Modifica del paragrafo 57.4.1
2	09/05/08	Modificato il paragrafo documenti di riferimento
3	13/10/08	Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 24/07/08
4	10/04/09	Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 07/04/09
5	24/08/10	Aggiornamento della procedura in relazione alla NC dell'Ente
6	21/02/11	Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 28/01/11 e modifica dei paragrafi 57.1 – 57.5
7	16/04/12	Modifica dei paragrafi 57.3 – 57.5 – 57.8; Aggiornamento in relazione alla pubblicazione del DPR n. 177/11; Modifica paragrafi 57.0-57.3-57.4-57.5

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 2 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

INDICE

57.0	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
57.1	SOGGETTI COINVOLTI.....	3
57.2	DEFINIZIONI.....	4
57.3	ATTIVITÀ	4
	LAVORAZIONI SOGGETTE A PERMESSO DI LAVORO	4
57.3.1	APERTURA DI LINEE O APPARECCHIATURE.....	4
57.3.2	APPARECCHIATURE / SPAZI CONFINATI	5
57.3.3	CIECATURA	5
57.3.4	INGRESSO IN SPAZI CONFINATI / APPARECCHIATURE	5
57.3.5	ISOLAMENTO DA FONTI DI ENERGIA (CARTELLINATURA E LUCCHETTATURA).....	6
57.3.6	LAVORO SEMPLICE/GENERICO	6
57.3.7	LAVORO A FUOCO/ A CALDO	6
57.3.8	LAVORO IN QUOTA	6
57.3.9	LAVORO ELETTRICO SEMPLICE	6
57.3.10	LAVORO ELETTRICO COMPLESSO	6
57.3.11	LAVAGGIO E BONIFICA	6
57.3.12	SCAVO	7
57.3.13	TOGLIERE TENSIONE	7
57.3.14	VENTILAZIONE	7
57.3.15	NASTRI TRASPORTATORI	7
57.3.16	LAVORO CON DIVIETO DI USO DI FIAMMA O SCINTILLA	7
57.4	RESPONSABILITÀ	8
57.4.1	SUPERVISORE DEI LAVORI.....	8
57.4.2	RESPONSABILE DELL'UNITÀ	8
57.4.3	RESPONSABILE OPERATIVO.....	9
57.4.4	PREPOSTO	9
57.5	RINNOVI	9
57.6	SINTESI DELLA RESPONSABILITÀ.....	9
57.7	DOCUMENTI E REGISTRAZIONI.....	10

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 3 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è quello di operare nelle massime condizioni di sicurezza, ogni qualvolta ci sia la necessità di intervento:

- in tutte le aree di lavoro nelle quali sono effettuati lavori di manutenzione, di miglioria e modifiche assegnati in appalto.
- In tutte le aree dove concorrano all'attività lavorativa più ditte di appalto.

per mettere in evidenza ed informare i lavoratori dei rischi specifici inerenti all'area di lavoro ed al lavoro stesso.

Gli interventi eseguiti dai lavoratori di un reparto Carbosulcis:

- in impianti, macchinari ed attrezzature di un altro reparto;
- in impianti, macchinari ed attrezzature del proprio reparto, per i quali è necessaria la messa in sicurezza da parte del reparto specialistico (apparecchiature elettriche, in pressione, ecc.);

sono gestiti attraverso l'applicazione delle pertinenti Procedure Generali Sicurezza, a cui si rimanda, nel rispetto dell'esclusione dal campo di applicazione della Norma UNI 10449:2008.

57.0 Documenti di riferimento

- BS OHSAS 18001:2007
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato
- PGS 54 "Selezione e Controllo degli Assuntori"
- PGS 59 "Ingresso nel Sito"
- UNI 10449:2008
- D.Lgs. n. 81/08
- D.Lgs. n. 624/96
- [DPR n. 177/11](#)

57.1 Soggetti coinvolti

Sono coinvolti dalla presente procedura:

- RSSPP
- Supervisore dei lavori
- Responsabile di unità
- Responsabile operativo
- Preposto
- Ditte Assuntrici

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 4 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

57.2 Definizioni

Permesso di lavoro Documento con il quale:

- Il committente indica i rischi specifici dell'ambiente in cui l'assuntore dovrà operare (ed in particolare del cantiere) e le operazioni preliminari all'esecuzione di un lavoro;
- L'assuntore contestualmente esprime la presa visione dei provvedimenti relativi, li integra con le disposizioni per il proprio personale, vi esplicita i risultati della propria analisi del rischio e indica i DPI da utilizzare.

L'assuntore comunica i provvedimenti ad eventuale subappaltatore.

Unità Zona di insediamento produttivo o di servizi (reparto Carbosulcis)

Area di lavoro Definizione logistica del luogo di intervento

Supervisore dei lavori E' il Responsabile del reparto richiedente (Carbosulcis)

Responsabile dell'unità E' il Responsabile del reparto richiedente (Carbosulcis)

Responsabile di contratto E' un lavoratore Carbosulcis, delegato del supervisore dei lavori esclusivamente per gli adempimenti contrattuali

Responsabile operativo E' il preposto del reparto richiedente (Carbosulcis)

Preposto E' il preposto della Ditta Terza.

57.3 Attività

Lavorazioni soggette a Permesso di Lavoro

Il PERMESSO DI LAVORO, Mod. 57.1 "Permesso di lavoro", è redatto in cinque copie e deve essere predisposto prima dell'inizio di ogni lavoro.

Le seguenti operazioni sono soggette al rilascio ed autorizzazione del Permesso di Lavoro:

57.3.1 Apertura di linee o apparecchiature

E' la rimozione o apertura di una linea e/o macchinario e/o apparecchiatura che è ancora collegata al processo anche qualora l'impianto non sia in marcia; vi è quindi il rischio di rilascio verso l'ambiente di sostanze o fluidi di qualsiasi genere.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 5 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

L'apertura di una linea e/o macchinario comincia quando viene fatta un'operazione con la quale il processo o parte di esso viene messo a contatto con l'atmosfera; comincia quando, per esempio, viene allentato il primo tirante di una flangia.

57.3.2 Apparecchiature / Spazi confinati

Sono i recipienti, i serbatoi, le tubazioni di grosso diametro, le canalizzazioni e quant'altro avente capacità tale da consentire al suo interno l'ingresso anche parziale di una persona.

Le apparecchiature e gli spazi confinati possono includere, ma non si limitano a:

- serbatoi, tubature, condotti di ventilazione, silos;
- caldaie;
- bacini di contenimento, fossati e scavi con accesso ristretto e con più di 1,2 metri di profondità oppure che abbiano meno di 1,2 metri di profondità, ma che presentino il rischio di accumulo di una sostanza chimica solida, liquida o gassosa.

Deve considerarsi parte integrante dello spazio confinato/apparecchiatura qualsiasi tubazione ad essa collegata, fino alla prima valvola di intercettazione compresa (escluse le valvole di regolazione non manuali) o al primo accoppiamento flangiato nel quale sia inserito un disco cieco.

La presente procedura, implementata dalle prescrizioni mirate che saranno identificate di volta in volta nei documenti di sicurezza -PSC-PSS- DSSC-DUVRI, assolve l'obbligo di cui al comma 3 dell'articolo 3 del DPR n. 177/2011.

Nei PSC, PSS, DSSC, DUVRI saranno specificate le modalità dell'eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale e dei Vigili del Fuoco; Carbosulcis, come azienda di Gruppo A, aveva inviato alla ASL la comunicazione prevista ai sensi dell'articolo 1 comma 2 del DM n. 388/2003.

57.3.3 Ciecatura

E' l'intercettazione in un recipiente o in un'apparecchiatura, di tutte le tubazioni in arrivo ed in partenza, mediante l'inserimento di dischi ciechi sugli accoppiamenti flangiati più vicini all'apparecchiatura o recipiente da ciecatura.

La ciecatura può essere effettuata anche su un accoppiamento diverso dal più vicino, purché ciò non possa provocare sacche di fluidi pericolosi e la tubazione possa essere bonificata fino alla cieca (nel tratto tra apparecchiatura e cieca).

Lo scollegamento delle linee mediante lo smontaggio di un tronchetto o di un tratto di esse è da considerarsi equivalente alla ciecatura, purché il tronco di linea ancora collegato all'apparecchiatura sia intercettabile mediante una valvola, in modo che sia escluso il pericolo che una voluminosa fuoriuscita di fluidi dal tronco di linea rimasta in esercizio possa introdursi, attraverso l'apertura prospiciente, dal tratto di linea ancora collegato all'apparecchiatura.

Quando su una linea sia installata una doppia valvola con spurgo / sfiato intermedio, in luogo della ciecatura potrà usarsi l'intercettazione delle due valvole con l'apertura dello spurgo / sfiato intermedio, dopo attenta considerazione del Responsabile dell'esercizio; in tal caso è obbligatoria l'esposizione sul posto di un cartellino rosso che segnali il divieto d'apertura delle valvole con sistema di blocco dell'azionamento valvola e la chiusura dello spurgo. E' comunque necessario che chi espone il cartellino si accerti che lo spurgo intermedio non sia tappato e che le valvole di intercettazione siano chiuse.

Se l'uso della doppia valvola con spurgo intermedio si protraesse per più giorni, è responsabilità del Responsabile dell'esercizio accertarsi giornalmente che lo spurgo non sia tappato e che le valvole siano intercettate.

57.3.4 Ingresso in Spazi Confinati / Apparecchiature

Costituisce "ingresso" il passaggio del viso o di parte del corpo di qualcuno oltre l'apertura di uno Spazio Confinato.

Per spazio confinato si intende qualsiasi spazio:

- che non è stato progettato per l'occupazione umana e che presenta aperture limitate o ristrette per l'ingresso e l'uscita;
- dove esiste il rischio di essere esposto ad una sostanza chimica solida, liquida o gassosa, in cui l'insufficiente ventilazione unita alla difficoltà di ingresso e di uscita aumentano la probabilità che il

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 6 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

personale possa essere colpito da un incendio o esplosione, mancanza o eccesso di ossigeno, caldo o freddo, sostanze chimiche in forma diversa (solidi, liquidi, polvere, nebbia, vapore, gas).

57.3.5 Isolamento da fonti di energia (Cartellinatura e Lucchettatura)

Uso di dispositivi di isolamento per controllare e limitare le fonti di energia. Tale procedura fa uso di Cartellini riportanti l'avviso di pericolo e il divieto di operare (o di lucchetti che provvedono direttamente al blocco di fonti di energia), in modo che tutti quelli che stanno lavorando nell'area possano controllare tutti i dispositivi di isolamento che devono essere identificati e registrati per iscritto.

57.3.6 Lavoro Semplice/Generico

Lavoro diverso dalle altre opzioni esplicitate.

57.3.7 Lavoro a Fuoco/ a Caldo

Per Lavoro a Fuoco o Lavoro a Caldo s'intende un lavoro che può generare anche solo potenzialmente sorgenti di ignizione in aree dove possono esserci materiali infiammabili o combustibili. Costituiscono lavori a caldo, a solo titolo di esempio, le seguenti attività :

- uso di fiamme libere;
- lavori di saldatura;
- uso di attrezzi/utensili che producono scintille (apparecchi elettrici non antideflagranti, apparecchi a resistenza elettrica, mole smeriglio, sabbiatrici, spazzole metalliche, chiavi a battere, ecc.);
- apertura di apparecchiature elettriche in tensione in zone classificate (art. 398 DPR n. 128/59);
- uso di apparecchi che producono un aumento di temperatura.

57.3.8 Lavoro in quota

Qualsiasi attività da eseguirsi ad una quota superiore a +2 m e che richieda quindi l'uso di scale, impalcati e trabattelli, ponteggi fissi o mobili conformi alla normativa, ecc.

57.3.9 Lavoro elettrico semplice

Sono i lavori elettrici effettuati fuori tensione su apparecchiature di impianto; è comunque necessario l'intervento da parte di personale abilitato che abbia frequentato apposito corso secondo la norma CEI 11-27 e CEI EN 50110.

Ricadono in questa definizione per esempio i lavori di scollegamento di motori alimentati elettricamente o togliere tensione.

57.3.10 Lavoro elettrico complesso

Per impianto complesso, si intende un impianto o parti di impianto, ove si esegue l'attività, i cui circuiti risultino fisicamente alquanto articolati o poco controllabili visivamente per la particolare disposizione dei componenti e dei circuiti in occasione dei lavori, o per il numero di possibili alimentazioni, o per la presenza di impianti di Alta o Bassa tensione (AT o BT).

Un lavoro si intende complesso se viene svolto su un impianto complesso, ad esso connesso o vicino ad esso. Inoltre un lavoro può essere complesso per le particolari situazioni in cui si svolge.

La valutazione della complessità del lavoro deve precedere la fase operativa ed è a cura di MANEL, COLTI o TRATT .

Nell'ambito di applicazione del presente documento tutti i lavori elettrici da effettuare all'interno delle cabine elettriche e delle cabine di trasformazione, così come tutti i lavori elettrici su impianti elettrici o elementi di impianti elettrici in Alta o Bassa tensione (AT o BT) devono sempre essere considerati lavori complessi.

57.3.11 Lavaggio e Bonifica

E' l'effettuazione di quelle operazioni intese ad ottenere l'espulsione (o quanto meno la riduzione o la diluizione), mediante fluidi, del residuo delle sostanze rimaste nelle apparecchiature, recipienti e tubazioni, dopo lo svuotamento.

In particolare :

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 7 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

- Per **LAVAGGIO** si intende la pulizia interna delle apparecchiature allo scopo di asportare il prodotto preesistente; il lavaggio può essere effettuato anche con l'uso di sostanze chimiche quali solventi, acidi, caustici ecc.;
- Per **BONIFICA** si intende l'asportazione dei residui delle sostanze rimaste nelle apparecchiature, nei macchinari, nelle tubazioni e negli altri Spazi Confinati dopo lo svuotamento (anche con ventilazione naturale o aria forzata).

57.3.12 Scavo

S'intende qualsiasi tipologia di scavo eseguito in superficie sia a mano che con l'ausilio di mezzi specifici (terna, martellone, pale meccaniche, martelli perforatori, ...) e a qualsiasi profondità. Sono da considerarsi lavori di scavo anche:

- a) la demolizione di pavimentazione
- b) la movimentazione di terreno che si trovi al di sotto del piano di campagna con mezzi meccanici (ruspe, pale meccaniche, motopicco, etc.) o a mano (badile, picco, zappe e simili).
- c) la posa in opera di palificazione
- d) l'infissione di punte nel terreno.

57.3.13 Togliere tensione

Sezionamento fisico e visivo sulla linea di alimentazione di una apparecchiatura elettrica mediante estrazione di fusibili di potenza, di spine di corrente, di interruttori, di sezionatori o di cassette di alimentazione.

In nessun caso potrà essere autorizzato un lavoro su un apparecchiatura elettrica o su una macchina accoppiata fidandosi dell'apertura del circuito ottenuta con la manovra di un interruttore di marcia, anche se assicurato con chiavetta di blocco. E' comunque necessaria la verifica dell'assenza di tensione sul posto.

57.3.14 Ventilazione

In **superficie** è l'immissione di aria in una apparecchiatura, allo scopo di rendere abitabile l'interno, perché le persone possano operarvi senza far uso di mezzi di protezione delle vie respiratorie. L'immissione di aria deve essere proporzionata alle dimensioni dell'apparecchiatura e comunque tale da diminuire efficacemente l'esarazione di gas o vapori che possano provenire, durante l'esecuzione di lavori all'interno di esso, dalla rimozione di croste, di fanghi, o di altri residui di materiale che non era stato possibile asportare con le operazioni di lavaggio e bonifica.

In **sottosuolo** sono ricomprese le opere di:

- manutenzione di ventilatori principali e secondari;
- interventi di modifica e/o sostituzione canali di ventilazione;
- interventi di installazione o smantellamento porte di ventilazione;
- lavori in zone poco lambite dalla ventilazione (fondi ciechi, prossimità del retro taglio, sbarramenti, ecc..)

57.3.15 Nastri trasportatori

- interventi meccanici sulla carpenteria (saldature, tagli ecc);
- interventi elettrici sulle apparecchiature;
- interventi per il rilevamento di misure, quote e disegni;
- interventi che comportino l'utilizzo del nastro come piano di calpestio (installazione di tubi, cavi, rotaie, canali di ventilazione, smontaggi in genere)
- interventi per verifica, sostituzione e riparazione del telo nastro.

57.3.16 Lavoro con divieto di uso di fiamma o scintilla

Sono i lavori da eseguirsi nelle zone classificate ai sensi dell' art. 398 del DPR 128/59 o nelle zone con potenziale rischio di atmosfere esplosive.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 8 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro			
File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc			

57.4 RESPONSABILITÀ

Il principio base da seguire nei rapporti tra organizzazioni diverse che concorrono a definire, pianificare ed eseguire un lavoro è che nessuno deve dare ordini diretti ai dipendenti di un'organizzazione diversa dalla propria.

Nel caso in cui ci fossero delle osservazioni da fare circa il comportamento [del personale dell'impresa Appaltatrice](#) o il modo di procedere dei lavori, [il Supervisore dei lavori](#), che gestisce il rapporto di lavoro con l'Impresa d'appalto, [deve provvedere](#) ad avvisare Preposto all'esecuzione o il Datore di Lavoro dell'impresa interessata.

Vengono di seguito descritte le responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dei Permessi di Lavoro.

La vigilanza sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, delle disposizioni e prescrizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, comprese quelle indicate nel permesso di lavoro, dell'uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale, nonché la vigilanza dei cantieri, è assolta ai sensi del D.P.R. 128/1959 e del D.Lgs.81/2008.

Il modulo cartaceo originale dovrà essere compilato e controfirmato di volta in volta.

Della copia cartacea, l'originale sarà custodito dal supervisore dei lavori/Responsabile dell'unità e copia dovrà essere fornita alle figure individuate.

57.4.1 Supervisore dei lavori

Il supervisore dei lavori verifica, direttamente o per delega, il rispetto delle prescrizioni indicate nel permesso di lavoro esercitando il diritto di controllo dei programmi e di controllo tecnico degli interventi affidati all'assuntore.

E' compito del supervisore dei lavori compilare i quadri "Intestazione" e "Descrizione", controfirmandoli e consegnando/inviando il modulo al Responsabile di unità.

Controfirma l'"Accertamento di fine lavoro".

57.4.2 Responsabile dell'unità

Il responsabile di unità personalmente o tramite delegati deve:

- informare sui rischi specifici del luogo o delle apparecchiature su cui operare con la collaborazione di SPP;
- prescrivere ed eventualmente programmare gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'area o le apparecchiature di proprietà della propria organizzazione coinvolte nell'esecuzione dei lavori;
- disporre che le condizioni ambientali esistenti all'inizio del lavoro non mutino per azioni dipendenti dalla propria unità;
- prescrivere ed eventualmente programmare i controlli ambientali che devono essere eseguiti prima di iniziare, durante e dopo l'esecuzione del lavoro;
- indicare eventuali ulteriori precauzioni che il personale esecutore deve adottare in relazione ai rischi specifici.

Egli, deve fare riferimento alle prescrizioni contenute nel DSSC-DUVRI e allegare apposita check-list predisposta dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tale check-list contiene un elenco **non esaustivo** relativo, sia agli adempimenti legislativi che alle modalità operative e prescrizioni, da osservare durante le varie fasi del lavoro.

Pertanto, se necessario, la check-list dovrà essere integrata, in funzione della specificità del lavoro.

E' compito del Responsabile dell'unità:

- controfirmare il quadro "Descrizione" compilato dal Supervisore dei lavori;
- compilare il quadro "Prescrizioni", controfirmandolo col preposto dell'assuntore.
- compilare e controfirmare il quadro "Autorizzazione inizio lavori"

Controfirma l'"Accertamento di fine lavoro".

Egli provvede, come definito al § 57.5, a consegnare/inoltare il modulo compilato nella parte spettante al Responsabile operativo ed al Preposto.

All.1 "Check List adempimenti legislativi-modalità operative- prescrizioni"

All.2 "Check list adempimenti legislativi-modalità operative- prescrizioni lavori elettrici"

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 9 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc

57.4.3 Responsabile operativo

Il responsabile operativo deve:

- garantire l'esecuzione e il controllo degli interventi e delle prove prescritte e programmate;
- controllare la regolarità degli aspetti formali (firme autorizzate);
- autorizzare il lavoro;
- garantire, in caso d'emergenza, che il personale che sta operando sia tempestivamente informato;
- garantire che le condizioni dell'unità non mutino in maniera tale da compromettere l'agibilità del luogo di lavoro e delle apparecchiature.

E' compito del Responsabile operativo compilare il quadro "Autorizzazione inizio lavoro" controfirmandolo col Responsabile dell'unità.

Controfirma l'"Accertamento di fine lavoro".

Egli provvede, come definito al § 57.5, a consegnare/inoltare il modulo compilato nella parte spettante al Responsabile di unità ed al Preposto.

[Il Responsabile operativo coincide con la figura del "rappresentante" individuato ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del DPR n. 177/2011.](#)

57.4.4 Preposto

Il preposto dell'assuntore deve:

- prendere conoscenza dei rischi specifici e delle condizioni ambientali;
- renderne edotti i lavoratori della propria organizzazione;
- impegnarsi a rispettare le misure di sicurezza prescritte;
- firmare l'"Accettazione inizio lavoro" ;
- firmare la "Dichiarazione di fine lavoro".

Egli provvede, come definito al § 57.5, a consegnare/inoltare il modulo compilato nella parte spettante al Responsabile di unità, al Responsabile operativo ed al Supervisore dei lavori.

57.5 Rinnovi

Nel caso sia prevista la proroga di validità del permesso si procede con la ricompilazione dei quadri "Autorizzazione inizio lavoro e "Accettazione inizio lavoro" come sopra descritto.

57.6 Sintesi della responsabilità

<i>Azione</i>	<i>RSSPP</i>	<i>Supervisore dei lavori</i>	<i>Responsabile di unità</i>	<i>Responsabile operativo</i>	<i>Preposto</i>
<i>Intestazione</i>		R			
<i>Descrizione</i>		R - Fi	Fi		
<i>Prescrizioni</i>	C - Co		R - Fi		Fi
<i>Autorizzazione inizio lavoro</i>			R - Fi	R - Fi	
<i>Accettazione inizio lavoro</i>					Fi
<i>Rinnovi</i>			R - Fi	R - Fi	Fi
<i>Dichiarazione di fine lavoro</i>					Fi
<i>Accertamento di fine lavoro</i>		R - Fi	R - Fi	R - Fi	

R : Responsabilità C: Collaborazione I: Informazione Co: Consultazione Fi: Firma

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 57	Pagina 10 di 10
		Rev. 7	Data 12/09/11
	Titolo: Applicazione dei Permessi di lavoro		
File: PGS57 Applicazione dei Permessi di lavoro.doc			

57.7 Documenti e registrazioni

Mod.	Documento o registrazione	R	Archiviazione definitiva			Altre copie
57-1	Permesso di Lavoro		Supervisore dei lavori Responsabile di unità	C	12	Responsabile operativo Preposto SPP Responsabile del contratto
All.1	Check List adempimenti legislativi-modalità operative-prescrizioni		SGI	F		
All.2	Check list adempimenti legislativi-modalità operative-prescrizioni lavori elettrici		SGI	F		

Note:

- 1 N° del modulo, con riferimento all'elenco moduli approvato, in assenza di numero si tratta di documento a schema libero
- 2 Nome del documento.
- 3 R = il documento costituisce registrazione della sicurezza ai fini della presente procedura
- 4 Responsabile della conservazione del documento (eventuali altre copie sono indicate nella colonna 7)
- 5 Tipo di supporto/i: C = carta, F = file informatico
- 6 Durata di conservazione in mesi: se vale da emissione, indicare E, se vale da superamento, indicare S.

ALLEGATO 2 AL D.U.V.R.I.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 1 di 8
		Rev. 9	Data 23/11/12
	Titolo: Ingresso nel sito		
File: PGS59 Ingresso nel sito.doc			

PGS 59	Ingresso nel sito
---------------	--------------------------

Rev.	Data appr.	Preparato da	Verificato da	Approvato da	Approvato da
9	23/11/12				

Rev.	Data rev.	Descrizione/sintesi della revisione (i paragrafi modificati sono evidenziati mediante barratura a fianco del titolo)
0	10/10/05	Emissione per OHSAS 18001:1999
1	29/05/06	<u>Inserimento del paragrafo per l'esercizio della scarica</u>
2	18/12/06	<u>Integrazione dei moduli di dichiarazione di responsabilità con carta intestata delle società ospiti nel paragrafo § 59.5.2.5.</u>
3	05/09/07	<u>Integrazione del paragrafo 59.5.2.2</u>
4	09/05/08	<u>Modificato il paragrafo documenti di riferimento</u>
5	31/03/09	<u>Modifica del paragrafo 59.5.2 e aggiornamento degli acronimi</u>
6	10/04/09	<u>Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 07/04/09</u>
7	21/02/11	<u>Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 28/01/11 e modifica dei paragrafi 59.1 – 59.5.1 – 59.5.2.2</u>
8	16/04/12	<u>Modifica dei paragrafi 59.1-59.5.2.1-59.5.2.2-59.5.2.5-59.7; Inserimento paragrafo 59.5.2.6</u>
9	23/11/12	<u>Modifica dei paragrafi 59.5.2.2-59.5.2.5-59.7</u>

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 2 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

INDICE

Descrizione/sintesi della revisione.....	1
59.0 Scopo	3
59.1 Documenti di riferimento	3
59.2 Campo d'applicazione	3
59.3 Soggetti coinvolti	3
59.4 Luoghi e ambiti di applicazione.....	4
59.5 Attività.....	4
59.5.1 Personale interno.....	4
59.5.2 Esterni.....	4
59.5.2.1 Discarica RNP.....	4
59.5.2.2 Ditte esterne	5
59.5.2.3 Fornitori.....	5
59.5.2.4 Visitatori occasionali (Rappresentanti-Datori di lavoro imprese-Referenti) che si recano solo negli uffici direzionali.	5
59.5.2.5 Visitatori singoli o gruppi di visitatori (studenti, associazioni, etc.) che effettuano visite programmate ai cantieri della superficie o del sottosuolo. Enti di controllo e Pubbliche Amministrazioni	6
59.5.2.6 Tirocinanti	7
59.6 Mezzi utilizzati	7
59.7 Ruoli e responsabilità	7
59.8 Documenti e registrazioni	8

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 3 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

59.0 Scopo

Lo scopo della norma è quello di definire e regolamentare le modalità di svolgimento d'ingresso del personale interno e degli esterni all'interno della concessione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

59.1 Documenti di riferimento

D.P.R. 128/59
D.Lgs. n. 163/06
D.Lgs. 624/96
D.Lgs. 81/08
Legge n. 123/07
BS OHSAS 18001:2007
PGS 57 "Applicazione dei Permessi di Lavoro"
PGS 54 "Selezione e Controllo degli Assuntori"
Manuale del sistema di gestione integrato
Relazione tecnica CS-CBS01-010 Rev.01

59.2 Campo d'applicazione

Il campo di applicazione è relativo al Sito della concessione mineraria e della Discarica RNP.

59.3 Soggetti coinvolti

DIRGE
RSSPP
DIMIN
Responsabile Tecnico Discarica
SANIT
PEROR
SEGRE
SERGE
Guardiana
Personale interno
Esterni

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 4 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

59.4 Luoghi e ambiti di applicazione

Tutti gli uffici o ambienti similari, cantieri della superficie e del sottosuolo della concessione Monte Sinni.

59.5 Attività

59.5.1 Personale interno

Il personale interno accede al Sito della concessione di Monte Sinni attraverso la Guardiania.

59.5.2 Esterni

59.5.2.1 Discarica RNP

La stabilità e la viabilità delle piste deve essere verificata e controllata secondo quanto riportato nella POA 22-6 e nella relazione tecnica CS-CBS01-010 Rev.01.

La via di accesso alla discarica ha una larghezza al transito atta a consentire un senso unico alternato, con piazzole di incrocio dei mezzi a distanza visiva tale da garantire la coordinazione degli stessi in transito; la velocità richiesta, come da segnaletica, è a passo d'uomo.

Il transito pedonale è vietato, in quanto in alcuni punti non è garantito un franco di 70 cm per lato oltre la sagoma di ingombro del veicolo: apposita segnaletica evidenzia tale divieto.

In caso di problemi di instabilità o di compattazione della pista, il Responsabile Tecnico interdice immediatamente il transito e si attiva secondo quanto previsto dalla POA 22-6.

Le polveri inalabili sono prevenute tramite innaffiamento con autobotte o con impianto automatico; gli addetti sono comunque dotati di maschera antipolvere con filtro P3.

Il Responsabile Tecnico ha il compito di:

- pianificare i viaggi regolamentando il traffico dei mezzi in funzione delle quantità previste e notificate da ENEL tramite fax;
- verificare che l'ingresso dei mezzi necessari per i lavori del lotto in preparazione avvenga entro le ore 7:30; tali mezzi non devono transitare nelle vie di accesso al lotto in esercizio durante il turno se non per provate necessità che devono essere esposte al Responsabile Tecnico che pianifica l'ulteriore transito del mezzo interessato in funzione del traffico previsto;
- regolamentare il conferimento con l'attività di compattazione e innaffiamento;
- verificare la rigorosa applicazione della POA 22-6 e della presente IL;
- autorizzare ulteriori transiti di mezzi verso la discarica o lungo la strada di accesso;
- provvedere all'evacuazione e all'interdizione di qualsiasi operazione e del personale non interessato alle operazioni di brillamento da effettuarsi nel lotto in preparazione.

Il Responsabile Tecnico ha il compito di sovrintendere e verificare la corretta applicazione delle procedure inerenti la gestione della discarica RNP.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 5 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

59.5.2.2 Ditte esterne

Le Ditte esterne con contratto di appalto che devono svolgere lavori ed attività all'interno del Sito, accedono alla concessione attraverso la Guardiania.

La Guardiania ha la responsabilità di verificare, sia per i contratti d'appalto sia per quelli d'opera (lavoratori autonomi), che:

I lavoratori delle ditte esterne che chiedono di avere accesso al sito, siano muniti di tesserino di riconoscimento, in ottemperanza a quanto dettato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08,

I nominativi dei lavoratori delle ditte esterne che chiedono di avere accesso al sito, rientrino tra quelli riportati nel Mod. 54.1 "Richiesta Ingresso Personale - Mezzi-Macchine e Attrezzature", consegnato, preventivamente all'inizio dei lavori, a SERGE dal Responsabile del Contratto;

i mezzi delle ditte esterne rientrino tra quelli riportati nel Mod. 54.1 "Richiesta Ingresso Personale - Mezzi-Macchine e Attrezzature", consegnato, preventivamente all'inizio dei lavori, a SERGE dal Responsabile del Contratto;

in caso di mancanza di uno o più requisiti indicati sopra, la Guardiania blocca l'ingresso nel sito dei lavoratori e/o dei mezzi inadempienti e avvisa immediatamente il Responsabile di Contratto.

I lavoratori delle Ditte esterne devono ricevere, preventivamente l'inizio dei lavori, le informazioni di sicurezza e salute relative ai contenuti del DSSC, PSC, PSS e del DUVRI da parte dell'Ente competente (SPP, Coordinatore in fase di esecuzione e RUP); l'informativa è tenuta presso lo stabile degli uffici Direzionali, tranne in casi eccezionali debitamente motivati.

[Le Ditte esterne che richiedono di accedere ai luoghi di lavoro, \(impianti di superficie e/o del sottosuolo\), preventivamente alla definizione del contratto d'appalto, sono assimilati ai visitatori e, pertanto, sono gestiti secondo quanto previsto al paragrafo 59.5.2.5.](#)

59.5.2.3 Fornitori

I fornitori accedono alla concessione per lo scarico di materiali di approvvigionamento attraverso la Guardiania, esibendo documenti di riconoscimento e le bolle di accompagnamento. La Guardiania provvede a registrare l'ingresso dell'automezzo nell'apposito registro "Movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori".

Reg. Movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori.

59.5.2.4 Visitatori occasionali (Rappresentanti-Datori di lavoro imprese-Referenti) che si recano solo negli uffici direzionali.

Ai visitatori che si recano negli uffici direzionali o ambienti similari, previo contatto con le figure responsabili autorizzate, l'addetto alla Guardiania fa compilare e consegna il Mod. 59.1 ("Modulo visitatore").

Successivamente l'addetto alla Guardiania gli fornisce il pass di accesso e indica al visitatore il luogo e percorso stabilito, nonché l'area di parcheggio, se autorizzato all'ingresso con mezzo proprio; in tal caso la targa dell'automezzo viene registrata anche nell'apposito registro "Movimento ingresso / uscita automezzi e

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 6 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

visitatori". Al termine della visita, le figure responsabili autorizzate registrano l'orario e firmano il modulo 59.1; l'addetto alla Guardiania lo ritira, previa verifica, registrandovi l'orario di uscita.

Mod. 59.1 Modulo visitatore

Reg. Movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori.

59.5.2.5 Visitatori singoli o gruppi di visitatori (studenti, associazioni, etc.) che effettuano visite programmate ai cantieri della superficie o del sottosuolo. Enti di controllo e Pubbliche Amministrazioni

L'addetto alla Guardiania, quando il singolo visitatore o la comitiva si presenta all'ingresso, provvede a contattare PEROR per l'autorizzazione all'ingresso; fa compilare e consegna al singolo o al capogruppo (se trattasi di comitiva) il modulo 59.1 e registra i nominativi del o dei visitatori. Il Capogruppo allega copia dell'elenco nominativo dei partecipanti alla visita, già precedentemente trasmesso all'azienda.

Successivamente l'addetto alla Guardiania fornisce il pass di accesso e indica il luogo, il percorso stabilito nonché l'area di parcheggio, se autorizzato all'ingresso con mezzo proprio. Al termine della visita il referente riporta l'orario mentre il visitatore e/o il Capogruppo, riconsegna il mod. 59.1 debitamente firmato all'addetto alla Guardiania che registra l'orario di uscita.

Per le visite degli Enti Statali e Pubbliche Amministrazioni l'addetto alla Guardiania avvisa SEGRE e annota il loro ingresso e la loro uscita nell'apposito registro (Reg. "Movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori").

SEGRE provvede ad avvisare DIMIN o RISVI e/o DIRGE dell'arrivo dei [visitatori](#).

PEROR provvede a:

- annunciare l'arrivo dei visitatori a S.P.P. e a tutte le Unità Organizzative interessate alla visita;
- accompagnare i visitatori presso la sala didattica aziendale.

DIMIN – RISVI provvede ad illustrare ai visitatori le principali attività che svolge l'azienda con l'eventuale collaborazione di SERTI.

SPP provvede ad informare i visitatori sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e sulle principali norme di sicurezza da rispettare; l'informativa è tenuta presso lo stabile degli uffici Direzionali, tranne in casi eccezionali debitamente motivati.

A conclusione dell'informativa, SPP provvede a far firmare ai visitatori il [Mod. 59.3 "Informazioni sicurezza non addetti ai lavori"](#) e il [Mod. 59.2 "Dichiarazione di responsabilità civile"](#) (o Dichiarazione su carta intestata della Società o Associazione, ecc...), compilato con i dati anagrafici; entrambi i moduli saranno archiviati presso SPP.

Mod. 59.1 Modulo visitatore

Mod. 59.2 Dichiarazione di responsabilità civile

Mod. 59.3 Informazioni sicurezza non addetti ai lavori

Reg. Movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 7 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

59.5.2.6 Tirocinanti

I tirocini autorizzati dal Ddl, seguono un percorso di definizione tecnico operativa conseguenza di accordi tra ente scolastico e funzione aziendale Forma. L'ingresso del tirocinante in azienda è subordinato all'espletamento della procedura d'ingresso, ovvero all'informazione alla funzione Forma della presenza del tirocinante, alla conseguente autorizzazione e contestuale consegna del Pass di accesso indicante la qualifica di Tirocinante e la durata della validità del Pass medesimo ed infine l'indicazione del percorso da seguire per raggiungere l'ufficio Forma.

Per tutte le tipologie di tirocinio, il Servizio Prevenzione e Protezione provvede ad informare i tirocinanti sulle principali norme e modalità di comportamento da osservare per la frequentazione dei differenti ambienti e/o luoghi di lavoro. Nel caso di tirocini che si svolgano c/o gli impianti di superficie e del sottosuolo, il Servizio Prevenzione e Protezione informerà-formerà il tirocinante, sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale e sulle norme generali e specifiche da osservare per la frequentazione dei luoghi previsti. L'informativa si svolge presso lo stabile degli uffici Direzionali, tranne in casi eccezionali debitamente motivati; il Servizio Prevenzione e Protezione, previa informazione, avvierà il tirocinante munito del Modello 59.4 "Questionario anamnestico, presso il Servizio Sanitario". Il Servizio Sanitario provvederà a far compilare il Mod. 59.4 al tirocinante e a curare l'archiviazione del documento c/o i locali del Servizio Sanitario medesimo.

Mod. 59.4 "Questionario anamnestico"

59.6 Mezzi utilizzati

Vengono utilizzati:

- i mezzi aziendali per il trasporto del personale o veicoli privati, autorizzati, al seguito di comitive (associazioni o studenti) per gli spostamenti nei cantieri ubicati nella superficie della concessione;
- i mezzi aziendali per il trasporto del personale per chi accede in sottosuolo attraverso la discenderia o tramite gabbia attraverso Pozzo 1;
- gli appositi D.P.I. per le visite che si effettuano nei cantieri della superficie e del sottosuolo.
- la sala didattica, con mezzi audiovisivi e lavagna luminosa .

59.7 Ruoli e responsabilità

- DIRGE prende visione delle richieste di visita pervenute, [comunica ai richiedenti l'assenso, informa PEROR e DIMIN, o Responsabile Tecnico Discarica RNP, in funzione dell'area di lavoro, della visita in programma e concorda, in base alle informazioni ricevute, modalità e oggetto della visita stessa.](#)
- DIMIN o Responsabile Tecnico Discarica RNP, appena a conoscenza della data in cui si terrà la visita, [la comunica a PEROR, contestualmente alle informazioni su numero di visitatori, taglia dell'abbigliamento da lavoro e calzatura delle scarpe antinfortunistiche.](#)

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 59	Pagina 8 di 8
		Rev. 8	Data 30/11/11
	Titolo: Ingresso nel sito		File: PGS59 Ingresso nel sito.doc

- **PEROR**, attraverso la funzione aziendale **SERGE**, predispone quanto necessario di sua competenza, per lo svolgimento della visita.
 - DIMIN o RISVI o Responsabile Tecnico Discarica RNP, in funzione delle aree oggetto della visita, autorizzano l'accesso ai luoghi di lavoro e impianti, e, inoltre, designano un accompagnatore all'atto della visita;
 - SPP comunica ai visitatori, o tirocinanti, le regole di sicurezza da osservare, indica gli eventuali D.P.I. da utilizzare durante la permanenza in sottosuolo e/o negli impianti, sottopone a firma il Mod. 59.3 "Informazioni di sicurezza per i non addetti ai lavori", per presa visione, e il **Mod. 59.2 "Dichiarazione di responsabilità civile"**, **previa compilazione con i dati anagrafici**.
- SPP provvede ad avviare i tirocinanti, con il Mod. 59.4 "Questionario anamnestico", presso SANIT, preventivamente informato telefonicamente.
- SANIT provvede a far compilare **ai tirocinanti** il Mod. 59.4 ("Questionario anamnestico") e alla sua archiviazione; in caso di eventuali controindicazioni relative allo stato di salute degli interessati, informa immediatamente PEROR che, a sua volta, lo comunica a DIMIN e/o RISVI.
 - La Guardiaia provvede all'espletamento di tutti gli adempimenti di sua competenza previsti al punto 59.5.

59.8 Documenti e registrazioni

Mod.	Documento o registrazione	R	Archiviazione definitiva			Altre copie
			Resp. Conservaz	Supporto	Mesi	
1	2	3	4	5	6	7
59.1	Modulo visitatore	R	Guardiania	C	12	
59.2	Dichiarazione di responsabilità civile	R	PEROR	C	36	
59.3	Informazioni di sicurezza per i non addetti ai lavori	R	RSSPP	C	12	
59.4	Questionario anamnestico	R	SANIT	C	12	
	Registro movimento ingresso / uscita automezzi e visitatori	R	PEROR	C	12	
All.1	Programma tipo per i visitatori occasionali	R	PEROR	C	12	

Note:

- 1 N° del modulo, con riferimento all'elenco moduli approvato, in assenza di numero si tratta di documento a schema libero
- 2 Nome del documento.
- 3 R = il documento costituisce registrazione della sicurezza ai fini della presente procedura
- 4 Responsabile della conservazione del documento (eventuali altre copie sono indicate nella colonna 7)
- 5 Tipo di supporto/i: C = carta, F = file informatico
- 6 Durata di conservazione in mesi: se vale da emissione, indicare E, se vale da superamento, indicare S.
- 7 Altre copie distribuite secondo procedura o secondo necessità o trasmissione per visto/approvazione

ALLEGATO 3 AL D.U.V.R.I.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 1 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
	File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc		

PGS 42	Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni
------------------	---

Rev.	Data appr.	Preparato da	Verificato da	Approvato da	Approvato da
5	16/04/12				

Rev.	Data rev.	Descrizione/sintesi della revisione (i paragrafi modificati sono evidenziati mediante barratura a fianco del titolo)
0	10/10/05	<u>Prima emissione</u>
1	27/04/06	<u>Modifica per non conformità e raccomandazioni rilevate in Stage 1 OHSAS</u>
2	07/05/08	<u>Aggiornamento Secondo la norma BS OHSAS 18001:2007</u>
3	13/10/08	<u>Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 24/07/08</u>
4	10/04/09	<u>Aggiornamento degli acronimi e dei riferimenti legislativi; modifica dei § 2- 3- 5.3- 5.4 e 5.6</u>
5	16/04/12	<u>Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 28/01/11; Modifiche relative alla metodologia di analisi infortuni; Modifiche per esclusione della Discarica RNP dalle pertinenze minerarie</u>

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 2 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

INDICE

42.0 Scopo e campo di applicazione	3
42.1 Destinatari.....	3
42.2 Riferimenti.....	3
42.3 Termini e definizioni	3
42.4 Responsabilità	4
42.5 Attività.....	5
42.5.1 RECUPERO INFORTUNATO	5
42.5.2 AVVIAMENTO IN INFERMERIA	5
42.5.3 ACCERTAMENTO SANITARIO E AVVIAMENTO AL PRONTO SOCCORSO	5
42.5.4 RIENTRO DALL'INFORTUNIO	7
42.5.5 RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONE.....	7
42.5.6 REGISTRAZIONE DEGLI INFORTUNI	8
42.6 Sintesi delle responsabilità	9
42.7 Registrazione ed archiviazione.....	9
42.8 Documenti e registrazioni.....	11

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 3 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

42.0 Scopo e campo di applicazione

La presente procedura ha lo scopo di definire le modalità gestionali di un infortunio. In particolare la presente procedura descrive le modalità di recupero dell'infortunato, segnalazione dell'infortunio, avviamento in infermeria [ed, eventualmente, presso le strutture esterne](#), trattamento dell'infortunio, rientro dell'infortunato, registrazioni e segnalazioni di legge.

42.1 Destinatari

Sono interessati alla presente procedura tutte le persone che, a qualsiasi titolo, operano all'interno della Concessione della CARBOSULCIS S.p.A. [e nella Discarica RNP](#).

Sono inclusi gli eventi in itinere se conformi alla normativa.

42.2 Riferimenti

- BS OHSAS 18001:2007
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato
- D.Lgs. 81/2008
- D.Lgs. 624/96 art.25 comma 1 e 2
- [DPR n. 1124/1965](#)

42.3 Termini e definizioni

Incidente (Secondo la norma BS OHSAS 18001:2007)	Evento collegato all'attività lavorativa che ha o avrebbe potuto portare a lesioni, morte o a una malattia professionale. Nel primo caso si ha anche un " <i>accident</i> ", (riconducibile all'infortunio), mentre nel secondo caso si possono usare anche i termini di "quasi infortunio" o "situazione pericolosa". Anche le situazioni di emergenza sono un particolare tipo di incidente.
Danno	Lesione fisica o alterazione dello stato di salute
Infortunio	Incidente determinato da una causa violenta in occasione di lavoro dal quale derivi la morte o l'invalidità permanente o l'inabilità temporanea, per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 4 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc

quale si è verificato

Cautelativa

Per "cautelativa" si intende la registrazione dell'incidente che non provoca lesioni o danni fisici al lavoratore tali da comportarne l'inabilità, anche temporanea, al lavoro, ma che tuttavia può richiedere un intervento di medicazione (infortunio minore)

Reparto emittente

Reparto o servizio di cui fa parte il lavoratore interessato dall'evento lesivo

42.4 Responsabilità

La responsabilità della rilevazione dell'infortunio spetta al Reparto emittente; la responsabilità dell'avviamento in Infermeria / Servizio Sanitario è a carico del Sorvegliante/[Preposto](#) o del Responsabile in turno, ([Responsabile del Servizio](#) o funzione responsabile superiore), il quale provvede ad avviare l'infortunato e a procedere alle prime verifiche sulla dinamica dell'evento occorso.

[L'analisi dell'infortunio viene effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal RdDGO, in collaborazione con il Sorvegliante in turno/Preposto e/o il Responsabile del Servizio, secondo quanto previsto dalla PGS 43 "Analisi degli infortuni delle cautelative e delle malattie professionali".](#)

Al Servizio Sanitario, sotto la responsabilità del Medico Aziendale e del Responsabile del Servizio Sanitario, o, in sua assenza, dell'Infermiere in turno, competono la constatazione dell'infortunio, la valutazione dell'entità e le prime cure all'infortunato, oltre alla valutazione della necessità di ricorrere ad interventi esterni alla struttura sanitaria aziendale.

[Il Responsabile del Servizio, e/o il sorvegliante in turno/Preposto, ha la responsabilità di dare immediata comunicazione dell'evento occorso, indipendentemente dalla gravità dell'infortunio, al Servizio di Prevenzione e Protezione e/o al RdDGO.](#)

[Se l'infortunio si verifica oltre il normale orario di lavoro giornaliero, il Responsabile del Servizio darà comunicazione dell'evento al primo orario utile di lavoro successivo all'evento.](#)

[Il SPP ha la responsabilità di comunicare l'evento, per posta elettronica, alla funzione AMPER, di effettuare e di trasmettere la modulistica alle funzioni interessate.](#)

[Inoltre, il SPP e il RdDGO, con la collaborazione del responsabile del reparto interessato, effettuano le indagini sugli eventi infortunistici, predispongono la documentazione necessaria, individuano le eventuali azioni correttive, secondo quanto previsto dalla PGS 43 "Analisi degli infortuni delle cautelative e delle malattie professionali".](#)

[Il RdDGO, con la collaborazione di SPP, ha la responsabilità di aggiornare lo storico degli infortuni e i dati statistici correlati.](#)

AMPER adempie, per il DdL, all'applicazione dell'obbligo relativo all'art. 18 comma 1 lettera r) del D.Lgs.81/08: comunicare all'INAIL, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 5 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

[DIMIN](#), [PEROR](#), [RISVI](#) ed il [Responsabile Tecnico della Discarica RNP](#), con la collaborazione di RSSPP, hanno la responsabilità delle pratiche di legge nei casi previsti dalla normativa cogente.

Nel caso di infortunio a personale di una ditta esterna, le responsabilità del Reparto emittente, di cui al presente paragrafo, sono da intendersi estese anche al Responsabile del Reparto richiedente, (Supervisore dei lavori), che collaborerà a tutte le fasi di gestione dell'infortunio, compresa l'analisi, secondo quanto previsto dalla PGS 43 "Analisi degli infortuni, delle cautelative e delle malattie professionali".

42.5 Attività

42.5.1 RECUPERO INFORTUNATO

Il lavoratore che ha subito un infortunio, anche di piccola entità, lo comunica al suo diretto Responsabile ([Responsabile del Servizio e/o Sorvegliante/Preposto](#)) che provvede, se necessario, a reperire i mezzi per il trasporto fino all'infermeria, organizzandolo, se del caso, tramite l'Addetto al Telecontrollo (2281 – 2571 COAMB), ESSER e POZZI. L'Addetto al Telecontrollo provvede, a sua volta, a preavvertire, l'Infermeria.

I lavoratori dei cantieri dei sondaggi profondi che necessitano di assistenza ospedaliera devono essere trasportati direttamente al presidio ospedaliero più vicino tramite il 118; il responsabile comunica telefonicamente a [SERTI](#), [SANIT](#) e [TELEC](#), l'avvenuto.

42.5.2 AVVIAMENTO IN INFERMERIA

Il Sorvegliante/Preposto [gestisce l'iter di avvio dell'infortunato](#) presso l'Infermeria; è compito del Sorvegliante/Preposto in questa fase compilare debitamente il Mod. 42.1 "AVVIAMENTO IN INFERMERIA" e quando possibile richiedere la controfirma dello stesso.

Nel caso in cui l'infortunato sia un "dipendente di terzi" facente capo a una Ditta d'appalto, è responsabilità del Capo Squadra della Ditta o del Responsabile Diretto accompagnare l'infortunato in Infermeria e, a richiesta dell'infermiere o del Responsabile del Servizio Sanitario o del Medico Aziendale, fornire ogni necessaria informazione. SANIT provvede ad avvisare il [Responsabile del Reparto richiedente, \(Supervisore dei lavori\)](#).

Mod. 42-1 AVVIAMENTO IN INFERMERIA

42.5.3 ACCERTAMENTO SANITARIO E AVVIAMENTO AL PRONTO SOCCORSO

L'infortunato, una volta accompagnato in infermeria, segue scrupolosamente le indicazioni ricevute dal Medico Aziendale e dal Responsabile del Servizio Sanitario, o, in sua assenza, dall'infermiere.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 6 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

Nell'eventualità che il Medico competente Aziendale sia presente nel momento in cui l'infortunato viene avviato in Infermeria, lo sottopone a visita e compila il primo certificato medico assegnando una prima prognosi.

Nel caso che l'infortunio non determini un'assenza dal lavoro ma si configuri invece come una medicazione, riscontrata l'idoneità da parte del Medico Aziendale e del Responsabile del Servizio Sanitario (o dall'infermiere in loro assenza) e riconosciuta anche dallo stesso infortunato, questi viene riavviato al lavoro o al proprio domicilio se a fine turno, previa controfirma del Mod. 42.2 "VISITA SANITARIA" che ne attesta l'idoneità.

Nel caso invece in cui non sia sufficiente una medicazione e si rendano necessarie cure ulteriori da eseguire all'esterno della struttura sanitaria aziendale, devono essere seguite le seguenti indicazioni:

- [la decisione del trasporto all'esterno ed il mezzo da utilizzare, autoambulanza o altro mezzo idoneo allo scopo, nonché la eventuale richiesta di intervento del 118](#), vengono decisi dal medico presente in azienda, [o dal Responsabile SANIT](#), o, in assenza di questi, [dall'infermiere in turno](#); quest'ultimo, [comunicerà immediatamente le azioni intraprese al Responsabile SANIT](#).

Nel caso si faccia ricorso a cure all'esterno della azienda, il Medico Aziendale (o il Responsabile SANIT o, in sua assenza, l'infermiere) è tenuto alla compilazione del Mod. 42.3 "RICHIESTA DI VISITA MEDICA".

E' responsabilità di [TOPOG](#), in collaborazione con PEROR, predisporre ed inviare alla ASL interessata una carta topografica aggiornata con l'identificazione del sito, al fine di agevolare l'arrivo dei mezzi di soccorso presso i cantieri dei sondaggi profondi.

In ogni caso di infortunio a dipendenti Carbosulcis, SANIT si deve preoccupare di acquisire subito il primo certificato medico, [se questo è compilato dal Medico Competente](#), e provvedere a trasmetterlo, tempestivamente e direttamente, al SPP [o al RdDGO](#).

In caso di infortuni con diagnosi superiore ai 30 gg e negli altri casi rientranti nell'ambito del D.Lgs. 624/1996, deve essere informato [DIMIN](#), o PEROR o [RISVI](#) e devono essere espletate le comunicazioni di legge previste agli Organi di Vigilanza.

[Nel caso in cui l'infortunio di cui al periodo precedente avvenga in Discarica RNP, le comunicazioni di legge sono quelle determinate dagli articoli 53 e 54 del DPR n. 1124/1965.](#)

L'infortunato, nel caso in cui il primo certificato medico non venga compilato dal Medico Aziendale, deve comunicare l'assenza entro 24 ore e far pervenire entro 48 ore il primo certificato medico che attesti la durata dell'assenza.

Tale certificato deve essere trasmesso tempestivamente al reparto RSSPP, che provvederà ad eseguirne le copie da consegnare ai reparti interessati (SANIT e AMPER).

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 7 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

I certificati di prosecuzione dell'infortunio che pervengono in azienda per posta o che sono consegnati direttamente al reparto di appartenenza dell'infortunato, devono essere trasmessi tempestivamente a RSSPP, che provvederà ad eseguirne le copie da consegnare ai reparti interessati (SANIT e AMPER).

E' compito di AMPER contattare l'infortunato in caso di mancanza di documentazione che giustifichi l'assenza e comunicare a SPP le notizie reperite.

Mod. 42.2 VISITA SANITARIA

Mod. 42.3 RICHIESTA DI VISITA MEDICA

42.5.4 RIENTRO DALL'INFORTUNIO

Al rientro dall'infortunio, prima di riprendere la propria attività lavorativa, l'infortunato ha l'obbligo di presentarsi al Medico Aziendale e al Responsabile del Servizio Sanitario, o, in loro assenza, all'infermiere in turno, e consegnare la documentazione medica di "chiusura infortunio".

L'immediato coinvolgimento del medico Competente, anche se non presente in azienda in quel momento, è reso obbligatorio in tutti i casi in cui il lavoratore lamenta postumi, indipendentemente dalla gravità dell'infortunio.

In caso contrario, il lavoratore deve essere visitato dal Medico Competente al 1° turno utile successivo al rientro dall'infortunio.

Il Medico aziendale e il Responsabile del Servizio Sanitario (o l'infermiere in turno, in loro assenza), presa visione della documentazione, compilano a il Mod. 42.4 "RIENTRO AL LAVORO".

L'infortunato si dovrà presentare quindi a SPP con il certificato medico di chiusura ed il modulo suddetto. Il lavoratore, dopo aver espletato detta prassi, riprenderà la sua attività lavorativa consegnando al suo [Responsabile del Servizio](#), (o alla funzione responsabile superiore in caso di assenza), copia del Mod. 42.4 rilasciato dal Medico aziendale.

RSSPP provvede a trasmettere tempestivamente tutti i moduli raccolti durante l'infortunio ad AMPER per l'espletamento delle pratiche previste dalla normativa vigente in materia di infortuni.

Mod. 42-4 RIENTRO AL LAVORO

42.5.5 RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONE

[Il Responsabile del Servizio](#) provvede ad informare, tempestivamente, il SPP [e/o il RdDGO](#) dell'infortunio avvenuto.

Il Sorvegliante/[Preposto](#), accompagnato l'infortunato in Infermeria, provvede a compilare scrupolosamente in tutte le sue parti il Mod. 42.5 "SEGNALAZIONE INFORTUNIO" nel quale avrà cura di indicare la dinamica dell'evento lesivo, sia nel caso si configuri come infortunio che come medicazione, indicazioni di eventuali testimoni e le note derivanti da un primo sopralluogo sul punto di accadimento dell'evento. Le indicazioni ad integrazione della segnalazione, possono riguardare:

- cause, dirette e indirette, dell'infortunio;
- misure di prevenzione da adottare per evitare il ripetersi dell'evento;

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 8 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

Compilato il modulo, il Sorvegliante/[Preposto](#) ne effettua la trasmissione al [Responsabile del Servizio](#) del reparto interessato.

Il [Responsabile del Servizio](#) ha il compito di verificare quanto scritto nel modulo, provvedendo a riportare eventualmente le proprie considerazioni. Il [Responsabile del Servizio](#) provvede quindi ad inviare il Rapporto e le prime tre copie del modulo controfirmato a RSSPP, trattenendo per il proprio archivio una copia.

RSSPP, ricevuta la segnalazione dell'infortunio tramite i moduli in triplice copia, riporta sui moduli stessi le proprie note e considerazioni, li controfirma per presa visione e li trasmette a sua volta a [DIMIN](#), o [PEROR](#) o [RISVI](#) o [Responsabile Tecnico della Discarica RNP](#), in relazione all'area di lavoro in cui è avvenuto l'infortunio, che li controfirma per presa visione;

RSSPP provvede ad archiviare la propria copia con tutta la documentazione relativa all'infortunio (indagine, corrispondenza con gli enti di vigilanza, certificati ecc.) nell'archivio del SPP.

La seconda copia del Mod. 42.5 viene trasmessa da RSSPP all'Ufficio Retribuzioni per l'espletamento delle pratiche previste dalla normativa vigente in materia di infortuni, insieme agli altri moduli relativi agli accertamenti sanitari (Mod. 42.2, Mod. 42.3).

La terza copia viene trasmessa da RSSPP a SANIT per il proprio archivio.

RSSPP, provvede inoltre a comunicare al [RdDGO](#), (o viceversa, in funzione del servizio che riceve l'informazione per primo), l'infortunio avvenuto non appena informato dal [Responsabile del Servizio](#); il [RdDGO](#) procede secondo quanto previsto dalla PGS 43 "Analisi degli infortuni delle cautelative e delle malattie professionali".

Nel caso l'infortunato sia un dipendente di una ditta esterna, il [Responsabile del Reparto richiedente](#), ([Supervisore dei lavori](#)), in collaborazione con il [Capo Squadra della ditta esterna](#), provvede a compilare il Mod. 42.6 "SEGNALAZIONE INFORTUNI DITTA ESTERNA", che viene controfirmato dal [Responsabile diretto della Ditta](#) o dal [Capo Squadra](#), e, successivamente a trasmetterne copia a RSSPP.

Inoltre, il [Datore di Lavoro della ditta esterna](#), attraverso la figura del [Responsabile del Reparto richiedente](#), ([Supervisore dei lavori](#)), avrà cura di far pervenire al RSSPP:

- copia del 1° certificato medico, tempestivamente, nel caso di infortunio grave, necessario per istituire le pratiche di cui all'art. 25 comma 3, se in campo di applicazione del D.Lgs. 624/96;
- le informazioni relative ai giorni di prognosi e alla data di conclusione dell'infortunio, fintanto che permane il rapporto di lavoro con la Carbosulcis.

Mod. 42.5 SEGNALAZIONE INFORTUNIO

Mod. 42.2 VISITA SANITARIA

Mod. 42.3 RICHIESTA DI VISITA MEDICA

Mod. 42.6 SEGNALAZIONE INFORTUNI DITTA ESTERNA

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 9 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc

42.5.6 REGISTRAZIONE DEGLI INFORTUNI

In caso di infortunio vengono effettuate due tipi di registrazioni:

- La prima riguarda SANIT, che registra in ordine cronologico gli interventi effettuati, siano essi infortuni che medicazioni.
- La seconda avviene tramite la compilazione del Registro infortuni, nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno oltre quello dell'evento".

La prima registrazione avviene sotto la responsabilità del Medico aziendale e del Responsabile del Servizio Sanitario (o dell'Infermiere di turno in sua assenza). La seconda registrazione è curata da AMPER che ne gestisce anche l'archiviazione; AMPER inoltre **utilizza ogni anno un nuovo Registro; i Registri precedenti vengono identificati in modo univoco e archiviati presso AMPER.**

42.6 Sintesi delle responsabilità

Azione	DIRGE	RSSPP	SANIT	Resp. Servizio	Sorvegliante	AMPER
Accompagnamento infortunato in Infermeria e compilazione "AVVIAMENTO IN INFERMERIA"					R	
Accertamento sanitario			R			
Compilazione "VISITA SANITARIA" oppure "RICHIESTA VISITA MEDICA" ed avviamento al Pronto Soccorso			R			
Compilazione "SEGNALAZIONE INFORTUNIO"					R	
Completamento e trasmissione a SPP del modulo "SEGNALAZIONE INFORTUNIO"				R		
Trasmissione copia vistata "SEGNALAZIONE INFORTUNIO" a DIMIN, RISVI, PEROR, AMPER, SANIT, DdL		R				
Registrazione infortunio	I					R

R : Responsabilità

C: Collaborazione

I: Informazione

Co: Consultazione

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 10 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		
File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc			

42.7 Registrazione ed archiviazione

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il **Responsabile del Servizio** è responsabile dell'archiviazione di una copia del Mod. 42.5 "SEGNALAZIONE INFORTUNIO" che gli viene consegnato dal Sorvegliante.

RSSPP

RSSPP è responsabile dell'archiviazione di:

- una copia dei moduli "AVVIAMENTO IN INFERMERIA", "VISITA SANITARIA", "RICHIESTA VISITA MEDICA", "RIENTRO AL LAVORO" (forniti da SANIT);
- copia originale del modulo "SEGNALAZIONE INFORTUNIO DITTA ESTERNA";
- copia delle pratiche infortunio prodotte e trasmesse agli Organi di Vigilanza ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 624/94

SANIT

Il Medico aziendale è responsabile dell'archiviazione di:

- registro degli interventi effettuati;
- una copia dei moduli "AVVIAMENTO IN INFERMERIA", "VISITA SANITARIA", "RICHIESTA VISITA MEDICA", "RIENTRO AL LAVORO";
- copia originale dei certificati medici da Egli stesso rilasciati;
- una copia dei certificati medici rilasciati da terzi durante la pratica infortuni;

AMPER

AMPER è responsabile dell'archiviazione di:

- una copia dei moduli "AVVIAMENTO IN INFERMERIA", "VISITA SANITARIA", "RICHIESTA VISITA MEDICA", "RIENTRO AL LAVORO";
- una copia di tutti i certificati medici (interni e di terzi) rilasciati durante la pratica infortuni;
- copia originale delle pratiche infortunio prodotte e trasmesse agli Organi di Vigilanza e di Previdenza ai sensi della normativa vigente in materia di infortuni;
- copia originale unica per l'anno in corso del Registro Infortuni;

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 42	Pagina 11 di 11
		Rev. 5	Data 16/04/12
	Titolo: Segnalazione, comunicazione e gestione degli infortuni		File: PGS42 Segnalazione comunicazione e gestione degli infortuni.doc

- copie archiviate del Registro Infortuni degli anni precedenti.

Mod. 42.5 SEGNALAZIONE INFORTUNIO

Mod. 42.1 AVVIAMENTO IN INFERMERIA

Mod. 42.2 VISITA SANITARIA

Mod. 42.3 RICHIESTA DI VISITA MEDICA

Mod. 42.4 RIENTRO AL LAVORO

Mod. 42.6 SEGNALAZIONE INFORTUNI DITTA ESTERNA

42.8 Documenti e registrazioni

Mod.	Documento o registrazione	R	Archiviazione definitiva			Altre copie
	Registro infortuni	R	AMPER	C		-
42.1	Modulo Avviamento in infermeria	R	Reparto	C	36	SANIT
42.2	Modulo Visita sanitaria	R	SANIT	C	36	AMPER – RSSPP Reparto
42.3	Modulo Richiesta di visita medica	R	SANIT	C	36	RSSPP AMPER
42.4	Modulo Rientro al lavoro	R	SANIT	C	36	AMPER - RSSPP Reparto
42.5	Modulo Segnalazione infortunio	R	RSSPP	C	36	Reparto - AMPER SANIT
42.6	Modulo Segnalazione infortunio ditta esterna	R	RSSPP	C	36	

Note:

- 1 N° del modulo, con riferimento all'elenco moduli approvato, in assenza di numero si tratta di documento a schema libero
- 2 Nome del documento.
- 3 R = il documento costituisce registrazione della sicurezza ai fini della presente procedura
- 4 Responsabile della conservazione del documento (eventuali altre copie sono indicate nella colonna 7)
- 5 Tipo di supporto/i: C = carta, F = file informatico
- 6 Durata di conservazione in mesi: se vale da emissione, indicare E, se vale da superamento, indicare S.
- 7 Altre copie distribuite secondo procedura o secondo necessità o trasmissione per visto/approvazione

ALLEGATO 4 AL D.U.V.R.I.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 1 di 12
		Rev. 6	Data 16/04/12
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

PGS 46	GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
---------------	---

Rev.	Data appr.	Preparato da	Verificato da	Approvato da	Approvato da
6	16/04/12				

Rev.	Data rev.	Descrizione/sintesi della revisione (i paragrafi modificati sono evidenziati mediante barratura a fianco del titolo)
0	05/09/03	Emissione
1	10/10/05	Revisione per OHSAS 18001 ed integrazione di PGS46REV0, POS46, PE19, PE13
2	08/03/07	Revisione per modifica del paragrafo 46.9.8
3	13/11/07	Revisione per modifica paragrafo 46.9.8 per cantiere Is Urigus
4	09/05/08	Modificato il paragrafo documenti di riferimento
5	10/04/09	Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 07/04/09. Modifiche generali
6	16/04/12	Aggiornamento della procedura con riferimento alla struttura organizzativa del 28/01/011; Modifiche per esclusione della Discarica RNP dalle pertinenze minerarie; Modifica paragrafi 46.1-46.6-46.8-46.9-46.11

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 2 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

INDICE

46.1	Scopo	3
46.2	Documenti di riferimento	3
46.3	Campo d'applicazione	3
46.4	Soggetti coinvolti	3
46.5	Definizioni	3
46.6	Acquisizione e distribuzione dei DPI	4
46.7	Sperimentazione dei DPI	5
46.8	Luoghi e ambiti di applicazione ed utilizzo dei DPI	5
46.8.1	Sottosuolo	5
46.8.2	Superficie	5
46.2.1	Piazzali	5
46.2.2	Officine ed impianti	6
46.2.3	Impianto di Trattamento	6
46.2.4	Magazzino	6
46.2.5	Cantiere di Ricerca dei Sondaggi Profondi	7
46.2.6	Discarica RNP	7
46.9	Mezzi utilizzati per lo svolgimento dell'attività	7
46.9.1	Protezione del capo	7
46.9.2	Protezione dell'apparato visivo	7
46.9.3	Protezione dell'udito	7
46.9.4	Protezione delle vie respiratorie	7
46.9.5	Protezione degli arti superiori e delle mani	8
46.9.6	Protezione degli arti inferiori e dei piedi	8
46.9.7	Protezione del corpo	8
46.9.8	Dispositivi anticaduta	9
46.10	Sintesi delle responsabilità	11
46.11	Documenti e registrazioni	12

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 3 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

46.1 Scopo

Lo scopo della seguente procedura è definire l'acquisto, la gestione e la regolamentazione dell'uso dei D.P.I. in tutti i luoghi di lavoro all'interno della [Concessione della CARBOSULCIS S.p.A. e nella Discarica RNP.](#)

46.2 Documenti di riferimento

- BS OHSAS 18001:2007
- Manuale del Sistema di Gestione Integrato
- D.P.R.128/59;
- D.Lgs. 475/92;
- D.Lgs. 81/2008;
- D.Lgs. 624/96

46.3 Campo d'applicazione

La Procedura in oggetto viene applicata ai processi di acquisto, gestione e uso dei DPI relativi alle attività lavorative della Carbosulcis SpA

46.4 Soggetti coinvolti

Tutte le persone che operano sulla superficie e nel sottosuolo delle concessioni in relazione al posto di lavoro e ai rischi che la lavorazione da effettuare comporta. Ogni individuo deve indossare gli appositi D.P.I. per il tempo previsto dalle norme vigenti in tema di sicurezza e salute sul lavoro in relazione al posto di lavoro e ai rischi che la lavorazione da effettuare comporta .

46.5 Definizioni

DPI	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore per la prevenzione e protezione dello stesso dai possibili rischi durante l'attività lavorativa.
DPI di categoria 1 ^a	DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità.
DPI di categoria 3 ^a	DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 4 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

DPI di 2^a DPI che non rientrano nelle altre due categorie.
categoria

46.6 Acquisizione e distribuzione dei DPI

I processi di acquisto e distribuzione dei DPI vengono attuati e controllati secondo le seguenti responsabilità e compiti:

RSSPP:

- verifica la conformità dei D.P.I. alla normativa vigente, ne individua le caratteristiche in relazione al rischio dell'attività anche con la predisposizione di apposite specifiche; ove necessario li sottopone a collaudi e prove con l'ausilio dei reparti utilizzatori, e ne propone l'acquisto;
- sulla base delle innovazioni tecnologiche e della razionalizzazione degli utilizzi, verifica costantemente i D.P.I., segnalando tempestivamente quelli non più utilizzabili e aggiornandone l'elenco;
- in funzione dei consumi e dei programmi aziendali, comunica ad **ACQUI** le esigenze sulle quali devono essere fissati i punti di riordino;
- provvede in caso di prima fornitura e ogni qualvolta richiesto, al collaudo dei D.P.I..

ACQUI

- determina i punti di riordino che trasmette a **MAGAZ**;
- [verifica il raggiungimento del punto di riordino](#);
- predisporre l'ordine di acquisto al raggiungimento del punto di riordino, sottoponendolo alla firma della Direzione, previa approvazione del **RSSPP**;
- trasmette copia dell'ordine ad **AMFCO**, a **RSSPP** e a **MAGAZ**;

MAGAZ

- prende in carico i materiali, verificandone la rispondenza delle caratteristiche secondo quanto riportato nell'ordine;
- provvede alla loro distribuzione secondo le esigenze dei singoli utilizzatori, dietro presentazione di apposito buono di prelevamento emesso dal reparto di appartenenza;
- aggiorna costantemente la scheda personale di ogni lavoratore;
- qualora verificasse consumi superiori alla norma informa tempestivamente **ACQUI**, i reparti interessati e il **RSSPP**.

AMFCO

- provvede tempestivamente al pagamento della fattura nei termini e nelle condizioni previste dall'ordine;
- trasmette nota informativa del pagamento a **APPRO** e ad **ACQUI**.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 5 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

46.7 Sperimentazione dei DPI

I DPI individuati vengono messi in sperimentazione per un tempo variabile in funzione della tipologia del rischio da cui devono proteggere, e comunque sufficiente a rilevarne le qualità di protezione, l'adattabilità e la compatibilità in tutte le normali fasi lavorative.

Alla consegna del DPI ed al termine della sperimentazione il lavoratore firma per accettazione i due moduli corrispondenti, rispettivamente il 46.1 "Sperimentazione DPI" e il 46.2 "Valutazione DPI", quest'ultimo debitamente compilato da SPP.

In caso di valutazione positiva, RSSPP informa DIRGE dell'esito tramite il Mod.05-5 R3 "Comunicazione interna" proponendo l'adozione del nuovo DPI.

Mod. 46.1 "Sperimentazione DPI"

Mod. 46.2 "Valutazione DPI"

46.8 Luoghi e ambiti di applicazione ed utilizzo dei DPI

46.8.1 Sottosuolo

Tutte le persone che a qualsiasi titolo accedono al sottosuolo, devono indossare gli appositi D.P.I. per tutto il tempo di permanenza:

- **Elmetto, scarponi, guanti, maschera antipolvere, cuffie antirumore, occhiali, parastinchi, autoprotettore a produzione di ossigeno chimico, auto salvatore con filtro per la protezione da monossido di carbonio**, tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.

La scelta del tipo di autorespiratore, in funzione della dislocazione dei cantieri all'interno, sarà regolata da apposita Disposizione di Servizio emanata dal Direttore Responsabile.:

Dove necessario:

- **DPI per la protezione del corpo, DPI per taglio e saldatura, guanti antivibranti.**

46.8.2 Superficie

I D.P.I. da indossare sono in relazione al posto di lavoro e in funzione dei rischi che la lavorazione da effettuare comporta.

46.2.1 Piazzali

In tutti i casi

- **Elmetto, scarponi, guanti; tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.**

dove segnalato:

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 6 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

- **cuffie antirumore;**

dove necessario:

- **parastinchi, occhiali, schermi facciali , D.P.I. per taglio e saldatura, maschera antipolvere, DPI per la protezione del corpo, guanti antivibranti.**

46.2.2 Officine ed impianti

In tutti i casi:

- **Scarponi, guanti; tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.**

dove segnalato:

- **cuffie antirumore;**

quando necessario:

- **elmetto, occhiali, schermi facciali, D.P.I. per taglio e saldatura, DPI per la protezione del corpo, [DPI per la protezione contro il rischio elettrico](#);**

46.2.3 Impianto di Trattamento

In tutti i casi:

- **Scarponi, guanti, elmetto; tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.**

dove segnalato:

- **cuffie antirumore;**

quando necessario:

- **maschera antipolvere, occhiali , schermi facciali , D.P.I. per taglio e saldatura, DPI per la protezione del corpo, [DPI per la protezione contro il rischio elettrico](#).**

46.2.4 Magazzino

In tutti i casi:

- **scarponi, guanti; tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.**

dove segnalato:

- **cuffie antirumore;**

quando necessario:

- **occhiali, schermi facciali; maschera antipolvere; DPI per la protezione del corpo; elmetto.**

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 7 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

46.2.5 Cantiere di Ricerca dei Sondaggi Profondi

In tutti i casi:

- **Elmetto, scarponi, guanti, occhiali, tuta da lavoro con bande ad alta visibilità.**

quando necessario:

- **Cuffie antirumore, parastinchi, schermi facciali, D.P.I. per taglio e saldatura, maschera antipolvere, DPI per la protezione del corpo, guanti antivibranti.**

46.2.6 Discarica RNP

In tutti i casi:

- **Scarponi, guanti, tuta da lavoro con bande ad alta visibilità e/o bretelle ad alta visibilità .**

quando necessario:

- **Elmetto, occhiali antisceggia con filtro UV per protezione da radiazioni solari, cuffie antirumore, parastinchi, maschera antipolvere, DPI per la protezione del corpo, crema per la protezione della pelle da radiazioni ottiche naturali.**

46.9 Mezzi utilizzati per lo svolgimento dell'attività

I D.P.I. da utilizzare sono esclusivamente quelli forniti dall'Azienda; questi possono essere distinti in base alla regione del corpo esposta ai potenziali rischi di diversa natura, ovvero:

46.9.1 Protezione del capo

- **Elmetto** - atto ad assorbire gli urti; protegge dalle cadute di materiali dall'alto, o comunque da specifiche offese al capo.
- **Cuffia** - protegge da proiezioni incandescenti nelle lavorazioni di saldatura e taglio.

46.9.2 Protezione dell'apparato visivo

- **Occhiali, schermi facciali** – proteggono dalla proiezione di schegge, liquidi, polveri, irradiazioni luminose o materiale comunque dannoso, [e dal rischio di arco elettrico](#).

46.9.3 Protezione dell'udito

- **Otoprotettori** – proteggono dal rumore.

46.9.4 Protezione delle vie respiratorie

- **Maschera antipolvere** – protegge dall'inalazione di polveri nocive.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 8 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

- **Maschere a facciale completo e semimaschere a filtri chimici:** Proteggono dalle lavorazioni che presentano rischi di esalazioni chimiche.
- **Autoprotettore a produzione di ossigeno chimico** - isola l'operatore dall'ambiente circostante; è indicato esclusivamente per l'autosalvataggio.
- **Auto salvatore con filtro per la protezione da monossido di carbonio** – è specifico contro le esalazioni di ossido di carbonio.
- **Autorespiratore per le vie respiratorie BG4 Dräger** – isola l'operatore dall'ambiente circostante ed è idoneo per interventi in ambienti critici.

46.9.5 Protezione degli arti superiori e delle mani

- **Guanti** - proteggono gli arti superiori e le mani dalle lavorazioni che presentano specifici pericoli da punture, tagli, abrasioni, contatto con sostanze nocive, calore.
- **Guanti antivibranti** – proteggono gli arti superiori e le mani dalle lavorazioni che presentano specifici pericoli dovuti ad esposizione a vibrazioni meccaniche.
- **Guanti dielettrici** – proteggono gli arti superiori e le mani dalle lavorazioni che presentano specifici pericoli dovuti ad esposizione a scariche elettrostatiche e contatti elettrici.

46.9.6 Protezione degli arti inferiori e dei piedi

- **Calzature Antinfortunistiche** – proteggono dalle lavorazioni che presentano particolari rischi allo schiacciamento, scivolamento, urti, e comunque a tutto ciò che è inerente l'attività lavorativa.
- **Parastinchi** – atti a proteggere le gambe, in particolare dagli urti e sfregamenti, e comunque da tutti i pericoli derivanti dall'attività svolta.

46.9.7 Protezione del corpo

- **Indumenti antifreddo:** proteggono dalle lavorazioni che presentano particolari rischi climatici.
- **Dispositivi anticaduta:** Proteggono dalle lavorazioni che presentano rischi di caduta dall'alto.
- **Tute usa e getta:** Proteggono dalle lavorazioni che presentano rischi chimici e presenza di ectoparassiti.
- **Indumenti per saldatori:** Proteggono dai rischi derivanti dalle lavorazioni di saldatura e taglio.
- **Protezioni lombari:** Proteggono la zona lombare dai rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.
- **Tuta da lavoro con bande ad alta visibilità:** Indumento, [non catalogato come D.P.I.](#), che ha lo scopo di segnalare visivamente la presenza dell'utilizzatore, al fine di rivelarlo e segnalarlo bene in condizioni pericolose, in tutte le condizioni di luminosità del giorno e della notte e alla luce dei fari.
- **Bretelle ad alta visibilità catarifrangenti:** accessori di protezione regolabili, che hanno lo scopo di segnalare visivamente la presenza dell'utilizzatore, al fine di rivelarlo e segnalarlo bene in condizioni pericolose, in tutte le condizioni di luminosità del giorno e della notte e alla luce dei fari.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 9 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

- **Crema protettiva:** [crema per la protezione della pelle, che ha lo scopo di proteggere le parti del corpo in casi di estrema esposizione UV dovuta a radiazione solare.](#)

46.9.8 Dispositivi anticaduta

[In generale](#), tutti i dispositivi anticaduta con i relativi accessori (cinture di stazionamento, imbracature, cordini e relativi assorbitori di energia, moschettoni, pinze d'ancoraggio, dispositivo anticaduta di tipo retrattile), vengono affidati al magazzino (MAGAZ), che provvederà alla loro gestione secondo il seguente criterio:

- **[Consegna e utilizzo:](#)**
 - 1) [MAGAZ compila e, se necessario, aggiorna il modulo 46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta MAGAZ"](#), con la descrizione dei dispositivi anticaduta e relativi accessori. Inoltre, provvede [a consegnare il modulo al RdDGO, per l'inserimento, \(o per la sua sostituzione, in caso di aggiornamento\), del file in rete.](#)
 - 2) Il reparto al quale necessitano tali attrezzature, ne fa richiesta scritta a MAGAZ. MAGAZ, al momento della consegna, compila l'apposito modulo 46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta MAGAZ", fa firmare per prelievo, controfirma per consegna, e ne rilascia copia a chi preleva.
 - 3) Al termine dell'utilizzo, tutte le attrezzature verranno riconsegnate, con la copia del modulo di prelievo, [all'addetto al magazzino](#) che provvederà immediatamente, a controllare la rispondenza delle quantità e lo stato d'uso delle attrezzature, riportando sulle note le eventuali anomalie riscontrate e le osservazioni, facendo firmare per il reso e firmando a sua volta per ricevuta su entrambe le copie del modulo.
 - 4) Al momento della verifica, in caso di dubbi sulle condizioni del dispositivo (elementi metallici deformati o deteriorati cuciture in cattive condizioni ecc.), [all'addetto al magazzino](#) informerà immediatamente il proprio Responsabile che, in caso di necessità e sentito il RSSPP, provvederà di conseguenza.

[I reparti POZZI e TRATT sono i soli autorizzati](#) a gestire le imbracature di sicurezza direttamente, nel seguente modo:

1. POZZI, assegna ad ogni manutentore una imbracatura di sicurezza [ed il cordino assorbitore di energia](#), ad uso esclusivamente personale. Al momento della consegna dell'imbracatura di sicurezza [e del cordino assorbitore di energia](#), POZZI avrà cura di compilare l'apposito modulo 46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta POZZI"; [tale modulo sarà firmato](#)

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 10 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

da ogni manutentore, che riceverà il DPI in dotazione, e archiviato presso la sala consegne POZZI.

E' cura del sorvegliante in turno aggiornare il modulo, (in caso di necessità), che successivamente POZZI provvederà a consegnare al RdDGO, per la sostituzione del file in rete.

Ogni manutentore è responsabile della corretta gestione del dispositivo anticaduta assegnato; pertanto avrà cura di verificarne lo stato, prima e dopo il suo utilizzo, e di comunicare eventuali anomalie al sorvegliante in turno, che provvederà a informare il responsabile del reparto, il quale, in caso di necessità e sentito il RSSPP, provvederà di conseguenza.

- 2) TRATT, al momento della consegna dei dispositivi anticaduta ai lavoratori, compila l'apposito modulo, predisposto con la descrizione dei dispositivi anticaduta e relativi accessori, 46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta TRATT"; tale modulo deve essere firmato dai lavoratori che prelevano, e controfirmato dal sorvegliante in turno che consegna.

Al termine dell'utilizzo, le attrezzature verranno riconsegnate al sorvegliante in turno, che provvederà, immediatamente, a controllare la rispondenza delle quantità e lo stato d'uso delle attrezzature, riportando sulle note le eventuali anomalie riscontrate e le osservazioni, facendo firmare il modulo al lavoratore, per il reso e firmando a sua volta per ricevuta.

Il sorvegliante in turno, in caso di anomalie, provvederà a comunicarle al responsabile del reparto, il quale, in caso di necessità e sentito il RSSPP, provvederà di conseguenza.

TRATT, in caso di necessità, aggiornerà il modulo, che successivamente provvederà a consegnare al RdDGO, per la sostituzione del file in rete.

- **Revisione e sostituzione:**

La procedura relativa alla revisione periodica obbligatoria, o sostituzione, dei dispositivi anticaduta è espletata nel seguente modo:

- MAGAZ all'approssimarsi della data di scadenza dei DPI dotazione, provvede all'invio degli stessi per la revisione, con emanazione di apposita RdA, calcolando il tempo necessario per la parte burocratica e la verifica, curandosi di poter disporre comunque del numero minimo dispositivi anticaduta per le eventuali necessità.

In caso di necessità di sostituzione o di integrazione dei dispositivi anticaduta, provvede all'acquisto, con emanazione di apposita RdA, secondo l'iter previsto.

I dispositivi di protezione anticaduta ad uso esclusivo del reparto MANEL, sono sempre gestiti da MAGAZ, sia per l'utilizzo che per la revisione, mentre, in caso di sostituzione, MAGAZ comunica al reparto, la eventuale necessità di emissione di opportuna RdA.

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 11 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

- ❑ **POZZI** e **TRATT**, all'approssimarsi della data di revisione dei DPI in loro dotazione, provvedono all'emissione di opportuna RdA per la revisione, calcolando il tempo necessario per la parte burocratica e la verifica, curandosi di poter disporre comunque del numero minimo dispositivi anticaduta per le eventuali necessità.
In caso di necessità di sostituzione o di integrazione dei dispositivi anticaduta, provvede all'acquisto, con emanazione di apposita RdA, secondo l'iter previsto.

La corretta gestione dei dispositivi anticaduta richiede la scrupolosa osservanza delle procedure e la corretta compilazione della modulistica, da parte dell'utilizzatore, del magazzino e dei reparti autorizzati alla gestione diretta dei dispositivi anticaduta.

Un utilizzo attento ed appropriato dei dispositivi è garanzia di affidabilità e sicurezza.

In proposito si sottolinea che questi dispositivi sono classificati come D.P.I. di 3ª categoria, appartengono quindi alla categoria dei salvavita.

46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta **MAGAZ**

46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta **POZZI**

46.3 "Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta **TRATT**

46.10 Sintesi delle responsabilità

- **RSSPP** individua, per conto del datore di lavoro, le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi. Aggiorna la scelta, ogniqualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.
- determina i nuovi DPI, le loro caratteristiche tecniche e, con l'ausilio dei reparti utilizzatori, individua i lavoratori per la sperimentazione.
- ha la responsabilità di informare e formare tutti i lavoratori in merito ai seguenti aspetti sui DPI:
 - ◆ l'obbligo e corretto utilizzo;
 - ◆ i rischi eventuali derivanti dai dispositivi;
- **Ogni lavoratore** è responsabile dell'effettivo utilizzo dei D.P.I. avuti in consegna come dotazione personale, inoltre ha l'obbligo di richiedere al diretto responsabile l'eventuale sostituzione in caso di smarrimento o deterioramento degli stessi.
- I lavoratori individuati per la sperimentazione hanno il compito di testare i nuovi DPI nell'ambito della normale attività lavorativa, segnalando a RSSPP pregi e difetti rilevati.
- **DIRGE** valuta e avalla le scelte di RSSPP nell'individuazione e nell'aggiornamento dei DPI e ottempera, attraverso le sue funzioni, a quanto previsto dal Titolo III del D.Lgs 81/2008.
- **Responsabili** e i **Preposti** di tutti i reparti hanno il compito di verificare l'effettivo e corretto utilizzo dei D.P.I..

	Procedura Generale di Sicurezza	PGS 46	Pagina 12 di 12
		Rev. 6	Data 12/09/11
	Titolo: Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale		File: PGS46 Gestione dei dispositivi di protezione individuale.doc

- **MAGAZ** ha la responsabilità dello stoccaggio e della distribuzione dei DPI.
- **POZZI** ha la responsabilità della movimentazione regolamentata degli autorespiratori.
- **COAMB** ha la responsabilità di eseguire le verifiche periodiche previste degli autorespiratori.

46.11 Documenti e registrazioni

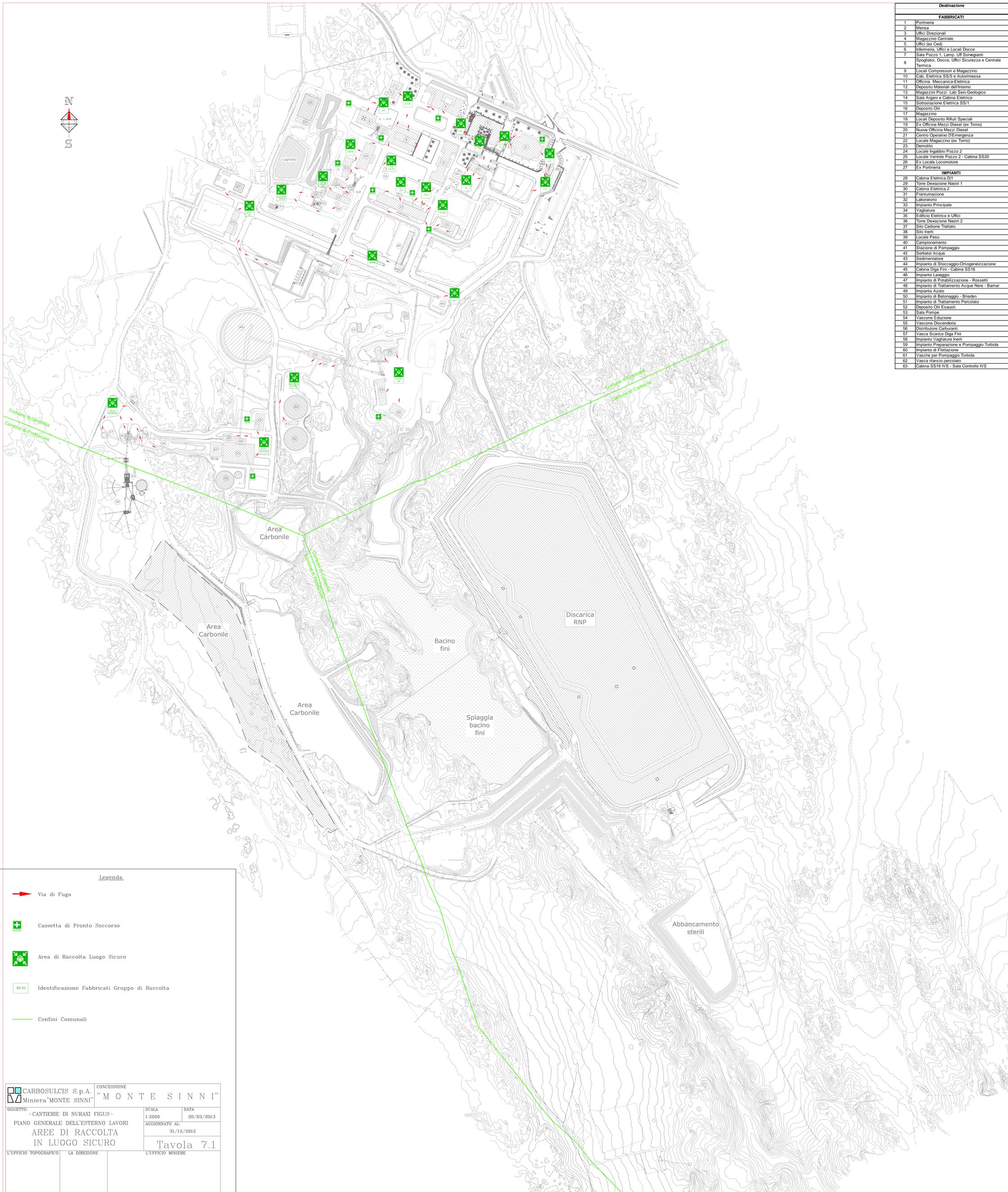
Mod.	Documento o registrazione	R	Archiviazione definitiva			Altre copie
46.1	Sperimentazione DPI		RSSPP	C	12S	
46.2	Valutazione DPI		RSSPP	C	12S	
46.3	Scheda movimentazione dispositivi e accessori anticaduta		MAGAZ POZZI TRATT	C	12S	
05-5	Comunicazione interna		Ente ricevente	C/F	6S	Ente emittente

Note:

- 1 N° del modulo, con riferimento all'elenco moduli approvato, in assenza di numero si tratta di documento a schema libero
- 2 Nome del documento.
- 3 R = il documento costituisce registrazione della sicurezza ai fini della presente procedura
- 4 Responsabile della conservazione del documento (eventuali altre copie sono indicate nella colonna 7)
- 5 Tipo di supporto/i: C = carta, F = file informatico
- 6 Durata di conservazione in mesi: se vale da emissione, indicare E, se vale da superamento, indicare S.
- 7 Altre copie distribuite secondo procedura o secondo necessità o trasmissione per visto/approvazione

ALLEGATO 5 AL D.U.V.R.I.

Destinazione	
FABBRICATI	
1	Portineria
2	Mensa
3	Uffici Direzionali
4	Magazzino Centrale
5	Uffici (ex Cadi)
6	Infermeria, Uffici e Locali Docce
7	Sala Pozzo 1, Lamp. Uff. Sonnegianti
8	Spogliatoi, Docce, Uffici Sicurezza e Centrale Termica
9	Locali Compressori e Magazzino
10	Calc. Elettrica SS/5 e Autorimessa
11	Officina Meccanica-Elettrica
12	Deposito Materiali dell'Interno
13	Magazzini Pozzi Lab. Serv. Geologico
14	Sala Argani e Cabina Elettrica
15	Sottostazione Elettrica SS/1
16	Deposito Oli
17	Magazzino
18	Locali Deposito Rifiuti Speciali
19	Ex Officina Mezzi Diesel (ex Torno)
20	Nuova Officina Mezzi Diesel
21	Centro Operativo D'Emergenza
22	Locale Magazzino (ex Torno)
23	Denonito
24	Locale Ingabbio Pozzo 2
25	Locale Ventole Pozzo 2 - Cabina SS20
26	Ex Locale Locomotore
27	Ex Portineria
IMPIANTI	
28	Cabina Elettrica D1
29	Torre Deviazione Nastri 1
30	Cabina Elettrica 2
31	Frantumazione
32	Laboratorio
33	Impianto Principale
34	Vagliatura
35	Edificio Elettrico e Uffici
36	Torre Deviazione Nastri 2
37	Silo Carbone Trattato
38	Silo Inerti
39	Locale Peso
40	Campionamento
41	Stazione di Pompaggio
42	Seratoio Acque
43	Sedimentatore
44	Impianto di Stoccaggio-Omogeneizzazione
45	Cabina Diga Fini - Cabina SS16
46	Impianto Lavaggio
47	Impianto di Potabilizzazione - Rossetti
48	Impianto di Trattamento Acque Nere - Barnar
49	Impianto Azoto
50	Impianto di Benzoagogo - Brieden
51	Impianto di Trattamento Percolato
52	Deposito Oli Esauti
53	Sala Pompe
54	Vascone Edulzione
55	Vascone Discenderia
56	Distributore Carburanti
57	Vasca Scarico Diga Fini
58	Impianto Vagliatura Inerti
59	Impianto Preparazione e Pompaggio Torbida
60	Impianto di Flottazione
61	Vasche per Pompaggio Torbida
62	Vasca rilancio percolato
63	Cabina SS19 IVS - Sala Controllo IVS



Legenda

- Via di Fuga
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Area di Raccolta Luogo Sicuro
- Identificazione Fabbricati Gruppo di Raccolta
- Confini Comunali

CARBOSULCIS S.p.A. Miniera "MONTE SINNI"	CONCESSIONE "MONTE SINNI"	
	OGGETTO:	SCALA:
-CANTIERE DI NURAXI FIGUS-	1:2000	20/03/2013
PIANO GENERALE DELL'ESTERNO LAVORI	AGGIORNATO AL:	
AREE DI RACCOLTA IN LUOGO SICURO	31/12/2012	
Tavola 7.1		
L'UFFICIO TOPOGRAFICO	LA DIREZIONE	L'UFFICIO MINIERE

ALLEGATO 6 AL D.U.V.R.I.

Valutazione dei rischi

Definizione dei criteri e dei parametri di riferimento:

Per valutare il rischio sono stati scelti ed adottati dei parametri di riferimento utilizzati per la valutazione dei Rischi per i Posti di Lavoro.

Per determinare la gravità (o entità) dei singoli rischi presenti si è adottato un sistema che permettesse l'assegnazione di valori numerici corrispondenti a criteri ben definiti, ovvero è stata presa in considerazione l'entità del rischio o "probabilità di raggiungimento del livello di rischio", intesa come prodotto di "probabilità di accadimento" per "entità del danno potenziale".

Le tabelle di seguito riportate definiscono:

- i criteri adottati (definiti in base alle statistiche degli infortuni registrati in azienda) ed il valore corrispondente da assegnare;
- il sistema a matrice dal quale si ricava l'entità del rischio.

Indice di entità del danno potenziale (M)

Valore	Criteri
1	.Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi <= 3 giorni; .Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni lievi a persone o cose; .Sono presenti agenti biologici del gruppo 1 , sostanze e/o preparati tossici per ingestione, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo o irritanti.
2	.Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità con prognosi > 3 e <= 30 giorni; .Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni moderati a persone o cose e/ o produrre una limitata contaminazione dell'ambiente; .Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, sostanze e/o preparati molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili, comburenti.
3	.Si sono verificati danni che hanno prodotto sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali); .Si sono verificati danni che hanno prodotto inabilità con prima prognosi > 30 giorni; .Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase dell'attività che può causare danni gravi a persone o cose e/ o produrre alta contaminazione dell'ambiente; .Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, capaci di esplodere, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4.

Indice di probabilità di accadimento (P)

Valore	Criteri
1	.Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi; .Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi; .Non esiste una correlazione tra attività lavorativa e fattori di rischio; .Esiste una correlazione tra l'attività e un migliore andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).
2	.Il fattore di rischio può provocare un danno anche se non in maniera automatica o diretta; .E' noto qualche episodio che, per la tipologia considerata ha dato luogo a danno; .L'attività lavorativa comporta la necessità di intervento su attrezzatura di lavoro in movimento .Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio e le anomalie dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni).

3	.Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali); .L'attività lavorativa richiede una particolare organizzazione del lavoro perché presenta interferenze, sovrapposizioni, incompatibilità di operazioni, ecc. .Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio e il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni); .Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per gravi danni.
---	---

Nello schema seguente sono rappresentati su una matrice i valori di entità di rischio per le varie combinazioni di "probabilità di accadimento", indicata con P e di "entità del danno", indicata con M.

P	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
	M		

LEGENDA		
9	MOLTO ALTA	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità di accadimento sia il danno potenziale
6	ALTA	area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità di accadimento o il danno potenziale.
2-4	LIEVE	area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo
1	TRASCURABILE	area in cui i pericoli potenziali siano sotto controllo

ALLEGATO 7 AL D.U.V.R.I.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI COMPORAMENTI DA ATTUARI IN CASO DI EMERGENZA

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO :

SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAI GESTORI DELL'EMERGENZA, CHE FORNIRANNO PRECISI ORDINI PER L'EVENTUALE SFOLLAMENTO DEI LOCALI E LUOGHI DI LAVORO.

IN CASO DI NECESSITA' DI SFOLLAMENTO :

Tutto il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza e seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno :

bagnare, possibilmente un fazzoletto e legarlo alla nuca per coprire la bocca e il naso, in modo da proteggere le vie respiratorie ;

camminare rasoterra ;

avvolgere se possibile indumenti non sintetici intorno alla testa per proteggere i capelli.

Durante lo sfollamento bisogna :

abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente senza creare allarmismi;

non portare al seguito cose pesanti e/o ingombranti;

non tornare indietro;

non ostruire le vie d'esodo;

portarsi nell'area di raccolta o in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dallo sfollamento, per rispondere all'appello e ricevere istruzioni.

CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DEVE DARNE IMMEDIATO AVVISO AL TELECONTROLLO TRAMITE IL NUMERO: **'2555'**.

INOLTRE

SEGNALERA':

La natura dell'emergenza

Il luogo in cui si sta sviluppando

L'eventuale presenza di infortunati

Le proprie generalità

CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O CHE PUO' ORIGINARE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DEVE INTERVENIRE, SE POSSIBILE, CON MEZZI ADEGUATI, SENZA ESPORSI AD ULTERIORI PERICOLI.

IN CASO DI EMERGENZA, ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE PRESCRIZIONI E INDICAZIONI DEL TELECONTROLLO, CHE RAPPRESENTA IL PRIMO GESTORE DELL'EMERGENZA IN AZIENDA,

O

DELLE PERSONE DESIGNATE A GESTIRE L'EMERGENZA.

IL TELECONTROLLO POTRA' ATTIVARE TELEFONICAMENTE ALTRE PERSONE INTERNE ALL'AZIENDA, (come la SQUADRA DI SALVATAGGIO, GLI ADDETTI ANTINCENDIO, GLIA ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO),

O

RICHIEDERE UN INTERVENTO DALL'ESTERNO (come i VVF, NEL CASO DI EMERGENZA IN SUPERFICIE).